

Master Specialistico

Difficoltà di Apprendimento
e Assistenza Educativa Infantile



Master Specialistico Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/educazione/master-specialistico/master-specialistico-difficolta-apprendimento-assistenza-educativa-infantile

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 16

04

Direzione del corso

pag. 24

05

Struttura e contenuti

pag. 28

06

Metodologia

pag. 48

07

Titolo

pag. 56

01

Presentazione

Le difficoltà di apprendimento sono presenti in tutti i centri educativi. Questi problemi compaiono negli alunni quando sono ancora molto giovani e, per questo motivo, la loro diagnosi è talvolta complessa e tardiva. Avere insegnanti con le competenze necessarie per individuare queste difficoltà è di grande aiuto per poter effettuare terapie precoci per risolvere gli ostacoli educativi che questi studenti devono affrontare. Se hai intenzione di specializzarti in questo campo, non pensarci due volte e studia con TECH. Offre il programma più completo del mercato.



“

Le difficoltà di apprendimento possono causare problemi nello sviluppo degli studenti. La diagnosi precoce è il modo migliore per aiutare gli studenti a proseguire la loro specializzazione. Specializzati con noi e impara a riconoscere questo tipo di problema"

La gestione delle difficoltà di apprendimento che si manifestano principalmente nei processi cognitivi e nel linguaggio, e colpiscono poi le aree strumentali, quali la lettura, la scrittura e la matematica, rappresenta un problema sociale che non è ancora stato risolto. Questo tipo di problemi di apprendimento si presentano praticamente in tutti i centri educativi e la loro individuazione precoce è il modo migliore per poter offrire un'assistenza educativa personalizzata a chi ne ha bisogno, per migliorare l'apprendimento.

Individuare questo tipo di difficoltà di apprendimento è una grande sfida per gli insegnanti, poiché le loro caratteristiche si manifestano in modo eterogeneo e non sono rilevabili in tutti i casi. Con questo Master Specialistico vogliamo fornire tutti gli strumenti agli insegnanti e agli altri professionisti dei centri educativi, affinché possano aggiornarsi sui principali problemi di apprendimento degli studenti con difficoltà, tenendo conto delle aree in cui sono più facilmente individuabili. A tal fine, proponiamo un programma di altissimo livello accademico, suddiviso in due blocchi principali: l'assistenza educativa infantile e la gestione delle difficoltà di apprendimento e l'attenzione alla diversità.

Il Master Specialistico si presenta come una risposta all'aumento della domanda di professionisti solidamente preparati con conoscenze aggiornate e pertinenti, nonché con le competenze necessarie per affrontare con successo le sfide poste dallo sviluppo integrale della personalità della varietà di studenti, ognuno con bisogni, stili, interessi e condizioni propri, ma soprattutto di coloro che manifestano difficoltà di apprendimento in diverse aree e nell'adattamento scolastico.

La prospettiva del paradigma educativo emergente deve essere inclusiva e deve basarsi su un modello biopsicosociale che consideri l'attenzione alla diversità da un approccio globale rivolto all'intera comunità educativa. Pertanto, gli insegnanti, nelle diverse fasi educative, devono conoscere le caratteristiche di questi studenti, saper individuare i loro bisogni e avere le conoscenze e gli strumenti per intervenire a livello personale, socio-familiare e, soprattutto, educativo.

In questo ambito, non si approfondirà solo la conoscenza teorica offerta, ma verrà mostrato un altro modo di studiare e apprendere, più organico, più semplice e più efficiente. TECH lavora per mantenere lo studente motivato e per trasmetterli la passione per l'apprendimento. Inoltre, lo si incoraggia a pensare e a sviluppare un proprio pensiero critico.

Questo **Master Specialistico in Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ◆ Ultima tecnologia nel software di e-learning
- ◆ Sistema di insegnamento intensamente visivo, supportato da contenuti grafici e schematici di facile assimilazione e comprensione
- ◆ Sviluppo di casi di studio presentati da esperti attivi
- ◆ Sistemi di video interattivi di ultima generazione
- ◆ Insegnamento supportato dalla pratica online
- ◆ Sistemi di aggiornamento e riqualificazione permanente
- ◆ Apprendimento autoregolato: piena compatibilità con altre occupazioni
- ◆ Esercizi pratici per l'autovalutazione e la verifica dell'apprendimento
- ◆ Gruppi di appoggio e sinergie educative: domande agli esperti, forum di discussione e conoscenza
- ◆ Comunicazione con l'insegnante e lavoro di riflessione individuale
- ◆ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet
- ◆ Banche di documentazione complementare disponibili permanentemente



Una specializzazione di alto livello accademico, supportata da un avanzato sistema tecnologico e dall'esperienza docente dei migliori professionisti"

“

Vantiamo la migliore metodologia, il programma più aggiornato e una moltitudine di casi pratici che ti aiuteranno a prepararti per il successo”

Il nostro personale docente è composto da professionisti attivi. In questo modo, ci assicuriamo di raggiungere l'obiettivo di aggiornamento educativo a cui aspiriamo. Un team multidisciplinare di professionisti formati ed esperti in diversi ambienti, che svilupperanno efficacemente le conoscenze teoriche, ma, soprattutto, metteranno al servizio della specializzazione le conoscenze pratiche derivanti dalla propria esperienza.

Questa padronanza della materia è completata dall'efficacia del design metodologico di questo Master Specialistico. Sviluppato da un team multidisciplinare di esperti in *E-learning*, esso comprende gli ultimi progressi nella tecnologia educativa. In questo modo, potrai studiare con una serie di strumenti multimediali comodi e versatili che ti daranno l'operatività necessaria durante lo studio.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, un approccio che concepisce l'apprendimento come un processo eminentemente pratico. Per raggiungere questo obiettivo in modalità remota, viene usata la telepratica. Grazie all'aiuto di un innovativo sistema di video interattivo e del *Learning from an Expert*, potrai acquisire le conoscenze come se stessi affrontando il contesto che stai studiando in quel momento. Un concetto che permetterà di integrare e fissare l'apprendimento in modo più realistico e permanente.

Cogli l'opportunità per conoscere gli ultimi progressi in Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile, e migliora le tue competenze didattiche acquisendo la padronanza delle tecniche più innovative: il modo più sicuro per affermarti tra i migliori.



02

Obiettivi

Il nostro obiettivo è preparare professionisti altamente qualificati per l'esperienza lavorativa. Questo obiettivo è completato, inoltre, in modo globale, dalla promozione dello sviluppo umano che pone le basi per una società migliore. Questo obiettivo si materializza aiutando i professionisti ad accedere a un livello maggiore di competenza e di controllo. Un obiettivo che potrai raggiungere con una specializzazione di grande intensità e precisione.



“

Se il tuo obiettivo è acquisire una qualifica che ti abiliti a competere tra i migliori, in TECH abbiamo tutto ciò di cui hai bisogno”



Obiettivi generali

- ◆ Sviluppare nello studente le conoscenze e le competenze specifiche per svolgere il proprio lavoro nel campo dell'educazione della prima infanzia con totale garanzia di qualità, in modo che gli alunni possano avanzare nel loro processo educativo
 - ◆ Consentire allo studente di riconoscere e iniziare a individuare gli alunni che presentano caratteristiche compatibili con le difficoltà di apprendimento
 - ◆ Far conoscere allo studente le caratteristiche principali della gestione delle difficoltà di apprendimento e dell'attenzione alla diversità, nonché il quadro pedagogico, scientifico e giuridico in cui si inserisce questa realtà
 - ◆ Mostrare allo studente i principali strumenti di valutazione, nonché i criteri per completare il processo di identificazione dei bisogni educativi specifici derivanti da questa variabilità educativa
 - ◆ Preparare lo studente all'uso di tecniche e strategie per l'intervento educativo, nonché per l'orientamento della risposta nelle diverse aree extrascolastiche
 - ◆ Sviluppare le capacità dello studente di elaborare adattamenti specifici, nonché di collaborare o promuovere programmi integrali nell'ambito del progetto educativo e del piano di attenzione alla diversità di un centro
 - ◆ Valorizzare la multidimensionalità delle difficoltà di apprendimento e la necessità di interventi multiprofessionali con metodologie flessibili e adattive in una visione inclusiva
 - ◆ Considerare l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie come elemento portante e utile nel processo educativo
 - ◆ Risvegliare la sensibilità e l'iniziativa necessarie affinché lo studente diventi la forza trainante del necessario cambiamento paradigmatico che renderà possibile un sistema educativo inclusivo
- ◆ Consentire allo studente di riconoscere e iniziare a individuare gli alunni che presentano caratteristiche compatibili con le difficoltà di apprendimento
 - ◆ Far conoscere allo studente le caratteristiche principali della Gestione delle Difficoltà di Apprendimento e dell'Attenzione alle Diversità, nonché il quadro pedagogico, scientifico e giuridico in cui si inquadra questa realtà
 - ◆ Mostrare allo studente i principali strumenti di valutazione, nonché i criteri per completare il processo di identificazione dei bisogni educativi specifici derivanti da questa variabilità educativa
 - ◆ Preparare lo studente all'uso di tecniche e strategie per l'intervento educativo, nonché per l'orientamento della risposta nelle diverse aree extrascolastiche
 - ◆ Sviluppare le capacità dello studente di elaborare adattamenti specifici, nonché di collaborare o promuovere programmi integrali nell'ambito del progetto educativo e del piano di attenzione alla diversità di un centro
 - ◆ Valorizzare la multidimensionalità delle difficoltà di apprendimento e la necessità di interventi multiprofessionali con metodologie flessibili e adattive in una visione inclusiva
 - ◆ Considerare l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie come elemento portante e utile nel processo educativo
 - ◆ Risvegliare la sensibilità e l'iniziativa necessarie affinché lo studente diventi la forza trainante del necessario cambiamento paradigmatico che renderà possibile un sistema educativo inclusivo



Obiettivi specifici

Modulo 1. Educazione precoce

- ◆ Conoscere lo studio dello sviluppo infantile
- ◆ Costruire una panoramica dei processi di sviluppo che lo compongono
- ◆ Conoscere i fattori che influenzano i bambini nei primi anni di vita
- ◆ Identificare i principali processi e le fasi dello sviluppo psicologico nel corso del ciclo
- ◆ Analizzare e valutare le caratteristiche dello sviluppo
- ◆ Identificare le esigenze, i problemi e le differenze dell'essere umano nelle diverse fasi dello sviluppo

Modulo 2. Difficoltà di apprendimento I

- ◆ Fornire agli studenti una panoramica delle difficoltà di apprendimento che possono incontrare in classe
- ◆ Individuare le diverse difficoltà che gli alunni possono manifestare
- ◆ Distinguere i concetti, i problemi e le difficoltà di apprendimento
- ◆ Conoscere i diversi stili di apprendimento e gli stili cognitivi
- ◆ Prevenire le difficoltà di apprendimento prima che si manifestino
- ◆ Intervenire prima che si manifestino i diversi problemi di apprendimento

Modulo 3. Difficoltà di apprendimento II

- ◆ Acquisire i contenuti specifici per l'Educazione Infantile
- ◆ Identificare le diverse difficoltà di apprendimento
- ◆ Analizzare i diversi disturbi dell'apprendimento
- ◆ Saper riconoscere i disturbi specifici dell'apprendimento
- ◆ Conoscere le diverse difficoltà affettive
- ◆ Elaborare il rapporto famiglia-scuola

Modulo 4. Educazione personalizzata: basi antropologiche, filosofiche e psicologiche

- ◆ Acquisire gli strumenti necessari per la riflessione
- ◆ Risvegliare le preoccupazioni professionali e intellettuali per imparare ad essere ottimi professionisti
- ◆ Conoscere le diverse basi pedagogiche dell'educazione
- ◆ Identificare le diverse situazioni di apprendimento nell'educazione personalizzata
- ◆ Sviluppare gli strumenti necessari per una buona organizzazione scolastica
- ◆ Interiorizzare la preparazione degli insegnanti per una buona risposta educativa

Modulo 5. Conoscenza di sé e autonomia personale nell'educazione infantile

- ◆ Conoscere, comprendere e aiutare a far emergere la conoscenza di sé
- ◆ Gettare le basi del concetto di sé e dell'autostima dell'alunno, uno dei compiti più belli dell'insegnante di Educazione Infantile
- ◆ Affrontare gli aspetti che facilitano lo sviluppo dell'autonomia in classe e alcuni elementi chiave per il processo di separazione-individuazione
- ◆ Affrontare questi aspetti e il modo in cui si intersecano l'uno con l'altro, al fine di avere una visione olistica del processo in questa fase educativa
- ◆ Identificare i segnali di allarme sul livello di autostima dell'alunno
- ◆ Saper valutare il concetto di sé

Modulo 6. Uguaglianza e diversità in classe

- ◆ Conoscere i diversi termini strettamente correlati tra loro e la loro applicazione in classe
- ◆ Individuare i possibili fattori di insuccesso scolastico
- ◆ Acquisire gli strumenti necessari per prevenire l'insuccesso scolastico a scuola
- ◆ Individuare i segnali di possibili fenomeni di bullismo a scuola
- ◆ Sviluppare strumenti per promuovere una scuola inclusiva e interculturale
- ◆ Raggiungere le competenze per lavorare con le diverse TIC
- ◆ Identificare i diversi disturbi nelle scuole
- ◆ Sviluppare il funzionamento psicomotorio nell'Educazione Infantile

Modulo 7. Storia, situazione attuale e prospettive future dell'educazione speciale

- ◆ Offrire una visione globale dell'educazione speciale
- ◆ Analizzare la traiettoria evolutiva di questa educazione, il panorama attuale e i nuovi paradigmi che continuano a formarsi

Modulo 8. Disturbi del comportamento e dell'apprendimento

- ◆ Studiare gli aspetti fondamentali dei più comuni disturbi del comportamento e dell'apprendimento nella fase di Educazione Infantile
- ◆ Acquisire gli strumenti necessari per poter individuare, comprendere e intervenire su questi disturbi

Modulo 9. Educazione di bambini con disabilità o difficoltà di sviluppo

- ♦ Imparare a identificare i bisogni educativi personali degli studenti con disabilità o difficoltà di sviluppo e a individuare i segnali di allarme e come prevenire e intervenire sugli studenti a rischio

Modulo 10. Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento

- ♦ Conoscere le strategie di intervento per lo sviluppo degli alunni altamente talentuosi, nonché le diverse proposte di arricchimento e lo sviluppo della creatività

Modulo 11. Basi teoriche e metodologiche dell'attenzione alla diversità e alle difficoltà di apprendimento nei bambini

- ♦ Determinare le posizioni teoriche che definiscono la Psicologia e la Pedagogia come scienze
- ♦ Individuare le relazioni essenziali tra le scienze psicologiche e le scienze pedagogiche sulla base dei loro elementi convergenti e divergenti
- ♦ Riconoscere le sfide esistenti nello sviluppo della psicopedagogia nell'ambiente scolastico globale
- ♦ Categorizzare le teorie dell'apprendimento per facilitare la comprensione teorica sulla base di presupposti consolidati
- ♦ Riconoscere il potenziale dell'istruzione per una preparazione completa in una visione di sviluppo

Modulo 12. Difficoltà di apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione

- ♦ Interpretare lo sviluppo storico del campo delle difficoltà di apprendimento, prendendo in considerazione i diversi eventi che ne delimitano le fasi
- ♦ Spiegare il termine difficoltà di apprendimento a partire dalle sue controversie storiche, la sua differenziazione concettuale e la caratterizzazione dell'alunno con questa condizione
- ♦ Confrontare le varie classificazioni delle difficoltà di apprendimento da una prospettiva attuale
- ♦ Analizzare i diversi approcci teorici alle difficoltà di apprendimento e il loro rapporto con i modelli di assistenza

Modulo 13. Riflessioni sulla diagnosi e sulla valutazione dei disturbi dell'apprendimento

- ♦ Comprendere i processi di diagnosi e valutazione pedagogica nel campo delle difficoltà di apprendimento e delle loro relazioni
- ♦ Identificare le diverse fasi della diagnosi e della valutazione, le variabili da considerare e le tecniche e gli strumenti di valutazione più rilevanti
- ♦ Applicare tecniche e strumenti di valutazione a studenti con possibili difficoltà di apprendimento nelle aree della lettura, della scrittura e della matematica
- ♦ Caratterizzare il funzionamento del gruppo di valutazione e il ruolo di ciascuno dei suoi membri
- ♦ Comunicare in modo strutturato, descrittivo e analitico i risultati del processo diagnostico e di valutazione al fine di guidare l'assistenza educativa degli studenti con difficoltà di apprendimento

Modulo 14. Fondamenti della gestione delle difficoltà di apprendimento

- ♦ Analizzare le basi teoriche e metodologiche della gestione delle difficoltà di apprendimento
- ♦ Caratterizzare i processi coinvolti nella gestione scolastica delle difficoltà di apprendimento nel contesto della diversità
- ♦ Collegare i processi di prevenzione, organizzazione scolastica e assistenza educativa globale sulla base della loro concettualizzazione e della definizione delle loro relazioni
- ♦ Valorizzare la funzione dell'attività psicologica come elemento di integrazione e concretizzazione dei fondamenti teorici e metodologici della gestione delle difficoltà di apprendimento e dell'attenzione alla diversità
- ♦ Sviluppare piani di prevenzione e attenzione educativa globale per le difficoltà di apprendimento nelle aree di lettura, scrittura, matematica e adattamento scolastico

Modulo 15. Il linguaggio come elemento determinante nell'attenzione alle difficoltà di apprendimento

- ♦ Comprendere i concetti di comunicazione, linguaggio, parola, lingua e le loro relazioni
- ♦ Comprendere il legame tra lo sviluppo del linguaggio e lo sviluppo del pensiero in base agli approcci teorici e loro implicazioni per il processo di insegnamento-apprendimento
- ♦ Caratterizzare lo sviluppo del linguaggio nelle sue varie componenti e nei suoi disturbi
- ♦ Spiegare i disturbi del linguaggio e il loro impatto sull'adattamento scolastico e sulle difficoltà di apprendimento in lettura, scrittura e matematica
- ♦ Considerare i disturbi del linguaggio nella concezione e nell'attuazione di un'assistenza educativa completa per le difficoltà di apprendimento

Modulo 16. Le difficoltà di apprendimento della lettura e il loro impatto sulla formazione dei cittadini nella società della conoscenza

- ♦ Analizzare i processi coinvolti nell'apprendimento della lettura per tenerli in considerazione nella diagnosi, nella valutazione e nell'insegnamento
- ♦ Riflettere sui diversi metodi di insegnamento della lettura e sulle loro inadeguatezze, nonché sui criteri di selezione e applicazione in diversi studenti e contesti
- ♦ Mettere in atto azioni di promozione della lettura e di prevenzione delle difficoltà di lettura, coinvolgendo le principali agenzie educative
- ♦ Identificare le difficoltà di apprendimento della lettura caratterizzandole, diagnosticandole, valutandole e mettendole in relazione con il contesto familiare e sociale
- ♦ Sviluppare piani educativi completi per studenti o gruppi di studenti con difficoltà di apprendimento sulla base delle loro caratteristiche personali, familiari e contestuali, delle loro motivazioni e del loro potenziale

Modulo 17. Le difficoltà di apprendimento della scrittura come possibilità di comunicazione sostenibile

- ♦ Analizzare i processi, le fasi e i livelli coinvolti nella costruzione della lingua scritta, da considerare nella sua diagnosi, valutazione e insegnamento
- ♦ Riflettere sui diversi metodi di insegnamento della scrittura e sulle loro inadeguatezze, nonché sui criteri per la loro selezione e applicazione in diversi alunni e contesti
- ♦ Mettere in atto azioni per la promozione della scrittura e la prevenzione delle sue difficoltà, coinvolgendo le principali agenzie educative

- ♦ Identificare le difficoltà di apprendimento nella produzione del linguaggio scritto attraverso la caratterizzazione, la diagnosi e la valutazione, considerando la loro relazione con il contesto familiare e sociale
- ♦ Sviluppare piani educativi completi per studenti o gruppi di studenti con difficoltà di apprendimento nella produzione del linguaggio scritto, sulla base delle loro caratteristiche personali, familiari e contestuali, delle loro motivazioni e del loro potenziale

Modulo 18. Difficoltà di apprendimento della matematica (MLD)

- ♦ Spiegare i concetti e i processi essenziali coinvolti nell'apprendimento della matematica da considerare nella diagnosi, nella valutazione e nell'insegnamento
- ♦ Riflettere sui diversi metodi di insegnamento della matematica e sulle loro inadeguatezze, nonché sui criteri di selezione e applicazione in diversi studenti e contesti
- ♦ Mettere in campo azioni per la promozione della matematica e la prevenzione delle sue difficoltà, coinvolgendo le principali agenzie educative
- ♦ Identificare le difficoltà di apprendimento della matematica attraverso la loro caratterizzazione, diagnosi e valutazione, considerando la loro relazione con il contesto familiare e sociale
- ♦ Sviluppare piani educativi completi per studenti o gruppi di studenti con difficoltà di apprendimento in matematica, sulla base delle loro caratteristiche personali, familiari e contestuali, delle loro motivazioni e potenzialità

Modulo 19. Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) come condizione associata alle difficoltà di apprendimento

- ♦ Comprendere il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), la prevalenza, le cause e le implicazioni per l'inclusione scolastica e sociale nel corso della vita
- ♦ Caratterizzare gli studenti con ADHD, i loro bisogni, interessi e motivazioni per un'attenzione educativa completa
- ♦ Analizzare i modelli teorici che spiegano l'ADHD e la loro relazione con la diagnosi, la valutazione e la selezione di tecniche e strumenti
- ♦ Riflettere sulla complessità dell'approccio allo studente con difficoltà di apprendimento associate all'ADHD, sulle implicazioni educative e sulla loro implementazione in un'assistenza educativa completa

Modulo 20. Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento

- ♦ Riflettere sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sugli scacchi e sulla meditazione come alternative emergenti per gestire le difficoltà di apprendimento in diversi contesti
- ♦ Argomentare sull'uso e sulla portata delle TIC come risorsa per l'apprendimento nella gestione delle difficoltà di apprendimento nell'istruzione primaria
- ♦ Valutare il potenziale degli scacchi come risorsa per la gestione delle difficoltà di apprendimento, collegando le principali istituzioni educative: famiglia, scuola e comunità
- ♦ Valutare i benefici dell'integrazione della meditazione nel processo di insegnamento-apprendimento degli alunni con difficoltà di apprendimento

03

Competenze

Dopo aver studiato i contenuti e raggiunto gli obiettivi del Master Specialistico in Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile, lo specialista svilupperà competenze e prestazioni superiori in questo campo. Un approccio completo in una specializzazione ad alto livello, che segnerà la differenza.





“

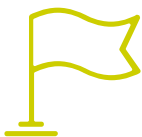
Raggiungere l'eccellenza in qualsiasi professione richiede sforzo e perseveranza. Ma, soprattutto, il supporto di professionisti, che ti daranno l'impulso di cui hai bisogno, con i mezzi e il sostegno necessari. In TECH ti forniamo tutto ciò di cui hai bisogno"



Competenze generali

- ◆ Promuovere e facilitare l'apprendimento nella prima infanzia, secondo una prospettiva di globalizzazione e integrazione delle diverse dimensioni cognitive, emotive, psicomotorie e volitive
- ◆ Identificare i principi della prospettiva di globalizzazione e integrazione degli studenti con bisogni educativi specifici
- ◆ Utilizzare risorse che facilitino l'integrazione degli studenti con difficoltà di apprendimento
- ◆ Progettare attività che promuovano lo sviluppo globale degli studenti con bisogni educativi specifici in un'ottica integrativa
- ◆ Progettare e regolare spazi di apprendimento in contesti di diversità che tengano conto dei bisogni educativi unici degli studenti, della parità di genere, dell'equità e del rispetto dei diritti umani
- ◆ Fornire informazioni sui principi di base dell'attenzione alla diversità
- ◆ Progettare spazi che tengano conto della risposta educativa degli studenti con difficoltà di apprendimento
- ◆ Pianificare attività che soddisfino le diverse esigenze degli studenti con bisogni educativi specifici
- ◆ Conoscere l'evoluzione del linguaggio nella prima infanzia, saper individuare eventuali disfunzioni e garantirne il corretto sviluppo Affrontare efficacemente situazioni di apprendimento linguistico in contesti multiculturali e multilingue Esprimersi oralmente e per iscritto e padroneggiare l'uso di diverse tecniche di espressione
- ◆ Citare le fasi delle diverse componenti linguistiche
- ◆ Individuare eventuali difficoltà che si discostano dal corso normativo dello sviluppo del linguaggio
- ◆ Utilizzare correttamente le varie tecniche finalizzate alla stimolazione e allo sviluppo delle diverse componenti del linguaggio
- ◆ Promuovere e facilitare l'apprendimento nella prima infanzia, secondo una prospettiva di globalizzazione e integrazione delle diverse dimensioni cognitive, emotive, psicomotorie e volitive
- ◆ Identificare i principi della prospettiva di globalizzazione e integrazione degli studenti con bisogni educativi specifici
- ◆ Utilizzare risorse che facilitino l'integrazione degli studenti con difficoltà di apprendimento
- ◆ Progettare attività che promuovano lo sviluppo globale degli studenti con bisogni educativi specifici in un'ottica integrativa
- ◆ Progettare e regolare spazi di apprendimento in contesti di diversità che tengano conto dei bisogni educativi unici degli studenti, della parità di genere, dell'equità e del rispetto dei diritti umani
- ◆ Fornire informazioni sui principi di base dell'attenzione alla diversità
- ◆ Progettare spazi che tengano conto della risposta educativa degli studenti con difficoltà di apprendimento
- ◆ Pianificare attività che soddisfino le diverse esigenze degli studenti con bisogni educativi specifici

- ◆ Conoscere l'evoluzione del linguaggio nella prima infanzia, saper individuare eventuali disfunzioni e garantirne il corretto sviluppo. Affrontare efficacemente situazioni di apprendimento linguistico in contesti multiculturali e multilingue. Esprimersi oralmente e per iscritto e padroneggiare l'uso di diverse tecniche di espressione
- ◆ Citare le fasi delle diverse componenti linguistiche
- ◆ Individuare eventuali difficoltà che si discostano dal corso normativo dello sviluppo del linguaggio
- ◆ Utilizzare correttamente le varie tecniche finalizzate alla stimolazione e allo sviluppo delle diverse componenti del linguaggio
- ◆ Progettare, pianificare e valutare processi di insegnamento e apprendimento, sia individualmente che in collaborazione con altri insegnanti e professionisti della scuola
- ◆ Affrontare efficacemente situazioni di apprendimento linguistico in contesti multiculturali e multilingue
- ◆ Incoraggiare la lettura e il commento critico di testi provenienti dai vari ambiti scientifici e culturali contenuti nel curriculum scolastico
- ◆ Promuovere e facilitare l'apprendimento nella prima infanzia, secondo una prospettiva di globalizzazione e integrazione delle diverse dimensioni cognitive, emotive, psicomotorie e volitive
- ◆ Conoscere e analizzare le situazioni educative per esercitare un lavoro pedagogico personalizzato che segua la maturazione psico-evolutiva di ogni alunno in base alla conoscenza di sé, all'autonomia e all'autostima
- ◆ Riflettere in gruppo sull'accettazione delle regole e sul rispetto degli altri. Promuovere l'autonomia e l'unicità di ogni studente come fattori di educazione alle emozioni, ai sentimenti e all'autostima nella prima infanzia
- ◆ Proporre strategie, sulla base delle conoscenze teoriche, per aiutare e guidare le famiglie di bambini nella fase dell'educazione infantile, riguardo gli aspetti psicologici specifici delle loro peculiarità motorie, affettive e cognitive e la capacità di metterli in pratica in classe
- ◆ Progettare un'attività di gruppo in base alle particolarità della fase educativa e al contenuto dell'argomento
- ◆ Progettare e regolare spazi di apprendimento in contesti di diversità che tengano conto dei bisogni educativi unici degli studenti, della parità di genere, dell'equità e del rispetto dei diritti umani
- ◆ Individuare le esigenze specifiche dei propri alunni e sapere come soddisfarle
- ◆ Organizzare e realizzare attività per sviluppare una scuola interculturale
- ◆ Selezionare le risorse appropriate per promuovere l'uguaglianza
- ◆ Promuovere la convivenza in classe e fuori dalla scuola e affrontare la risoluzione pacifica dei conflitti. Saper osservare sistematicamente i contesti di apprendimento e coesistenza e saper riflettere su di essi



Competenze specifiche

- ♦ Comprendere lo sviluppo del bambino, tenendo conto dei processi evolutivi di cui si compone, dei fattori che possono influenzarlo e dei possibili programmi da realizzare
- ♦ Identificare le difficoltà di apprendimento, le disfunzioni cognitive e quelle relative all'attenzione
- ♦ Identificare gli studenti con bisogni educativi speciali temporanei o permanenti e gli studenti con elevate capacità
- ♦ Fornire informazioni rilevanti sui fondamenti psicologici, educativi e sociali, nonché sulle caratteristiche differenziali dell'educazione ai bisogni speciali
- ♦ Saper informare altre figure professionali specializzate al fine di promuovere la collaborazione nel centro per assistere ai bisogni educativi speciali che si presentano
- ♦ Fornire informazioni pertinenti sulle diverse forme di collaborazione con professionisti specializzati nella cura degli alunni con bisogni educativi speciali
- ♦ Pianificare e sviluppare attività di collaborazione nell'ambito della valutazione psicopedagogica come risorsa per individuare gli studenti con bisogni educativi specifici
- ♦ Acquisire risorse per favorire l'integrazione scolastica degli studenti con difficoltà
- ♦ Progettare e utilizzare risorse che facilitino e stimolino l'integrazione e l'inclusione degli alunni con difficoltà di apprendimento
- ♦ Utilizzare il gioco per promuovere l'inclusione e lo sviluppo a tutto tondo degli alunni con bisogni educativi speciali
- ♦ Identificare le difficoltà di apprendimento, le disfunzioni cognitive e quelle relative all'attenzione
- ♦ Identificare gli alunni con bisogni educativi speciali temporanei o permanenti e gli studenti con elevate capacità
- ♦ Fornire informazioni rilevanti sui fondamenti psicologici, educativi e sociali, nonché sulle caratteristiche differenziali dei bisogni educativi speciali
- ♦ Identificare e analizzare le possibili barriere al processo di apprendimento e alla partecipazione degli studenti con bisogni educativi specifici
- ♦ Saper informare altre figure professionali specializzate al fine di promuovere la collaborazione nel centro per assistere ai bisogni educativi speciali che si presentano
- ♦ Fornire informazioni pertinenti sulle diverse forme di collaborazione con professionisti specializzati nella cura degli alunni con bisogni educativi speciali
- ♦ Pianificare e sviluppare attività di collaborazione nell'ambito della valutazione psicopedagogica come risorsa per individuare gli studenti con bisogni educativi specifici
- ♦ Realizzare progetti di collaborazione con altre figure professionali specializzate per facilitare il processo di apprendimento degli alunni con bisogni educativi specifici
- ♦ Acquisire risorse per favorire l'integrazione scolastica degli studenti con difficoltà
- ♦ Progettare e utilizzare risorse che facilitino e stimolino l'integrazione e l'inclusione degli alunni con difficoltà di apprendimento
- ♦ Utilizzare il gioco per promuovere l'inclusione e lo sviluppo a tutto tondo degli alunni con bisogni educativi speciali
- ♦ Elaborare e fornire raccomandazioni e indicazioni alle famiglie e ai professionisti coinvolti nella risposta educativa agli studenti con difficoltà di apprendimento

- ◆ Identificare le difficoltà di apprendimento, informare su di esse e collaborare al loro trattamento
- ◆ Conoscere e applicare le metodologie e le tecniche di base della ricerca educativa ed essere in grado di realizzare progetti di innovazione identificando gli indicatori di valutazione
- ◆ Conoscere il curriculum scolastico delle scienze sociali
- ◆ Riconoscere l'identità della fase educativa e le sue caratteristiche cognitive, psicomotorie, comunicative, sociali e affettive
- ◆ Comprendere ed essere in grado di spiegare lo sviluppo della conoscenza di sé e dell'autonomia personale nella fascia di età 0-6 anni
- ◆ Comprendere lo sviluppo della capacità comunicativa del bambino da 0 a 6 anni di età e il suo legame con il proprio ambiente sociale e familiare per lo sviluppo dell'autonomia e del concetto di sé
- ◆ Saper promuovere l'acquisizione di abitudini basate su autonomia, libertà, curiosità, osservazione, sperimentazione, imitazione, accettazione di regole e limiti, gioco simbolico ed euristico
- ◆ Conoscere e analizzare le situazioni educative per esercitare un lavoro pedagogico personalizzato che segua la maturazione psico-evolutiva di ogni alunno in base alla conoscenza di sé, all'autonomia e all'autostima
- ◆ Proporre strategie, sulla base delle conoscenze teoriche, per aiutare e guidare le famiglie di bambini nella fase dell'educazione infantile, riguardo gli aspetti psicologici specifici delle loro peculiarità motorie, affettive e cognitive e la capacità di metterli in pratica in classe
- ◆ Conoscere la dimensione pedagogica dell'interazione con i coetanei e gli adulti e saper promuovere la partecipazione ad attività collettive, al lavoro cooperativo e individuale
- ◆ Comprendere l'importanza della collaborazione famiglia-scuola in ambienti multiculturali
- ◆ Comprendere l'influenza dell'ambiente sullo sviluppo del comportamento sociale
- ◆ Pianificare e sviluppare attività di incontro tra i membri della comunità educativa
- ◆ Analizzare criticamente e incorporare le questioni più rilevanti della società odierna che riguardano l'educazione familiare e scolastica: impatto sociale ed educativo dei linguaggi e degli schermi audiovisivi, cambiamenti nelle relazioni di genere e intergenerazionali, multiculturalismo, discriminazione, inclusione sociale e sviluppo sostenibile
- ◆ Valutare criticamente le relazioni tra famiglia e scuola in contesti multiculturali
- ◆ Selezionare le risorse appropriate per promuovere l'uguaglianza
- ◆ Comprendere l'influenza delle tecnologie sull'emergere di situazioni di discriminazione
- ◆ Identificare il processo di educazione speciale attuale, tenendo conto del suo passato e del suo futuro
- ◆ Riconoscere i sintomi dei disturbi del comportamento e dell'apprendimento
- ◆ Identificare i servizi che i professionisti possono offrire nel campo dell'intervento psicopedagogico per i disturbi del comportamento e dell'apprendimento
- ◆ Gestire la letteratura scientifica specializzata
- ◆ Individuare i bambini con bisogni educativi speciali in classe
- ◆ Eseguire i diversi compiti e processi educativi relativi ai bambini della scuola primaria che necessitano di un'educazione speciale

- ♦ Utilizzare risorse didattiche specifiche, tecnologie adattive, software, ecc.
- ♦ Prendersi cura in modo efficace di bambini con disabilità o bisogni speciali di sviluppo
- ♦ Creare programmi specifici per gli alunni più capaci
- ♦ Applicare strategie di attenzione alla diversità sulla base delle conoscenze acquisite
- ♦ Conoscere e applicare strategie che tengano conto degli stili cognitivi di apprendimento degli studenti
- ♦ Gestire e applicare strumenti per il rilevamento e lo screening delle diversità funzionali in classe
- ♦ Utilizzare strumenti per la valutazione della diversità
- ♦ Gestire l'organizzazione del curriculum e delle scuole
- ♦ Sviluppare uno spirito critico ed eclettico sia a livello metodologico che decisionale
- ♦ Implementare i protocolli di identificazione all'interno del piano per la diversità di ogni centro educativo
- ♦ Applicare i principi della neuropedagogia nella progettazione di interventi educativi
- ♦ Classificare, comprendere e accompagnare la diversità e la varietà dei bisogni che caratterizzano gli alunni, sia intrinseci che estrinseci
- ♦ Valorizzare e accogliere le esperienze formative di successo per trasferirle in nuovi contesti di apprendimento
- ♦ Sviluppare e applicare gli adattamenti necessari per fornire una risposta educativa personalizzata
- ♦ Acquisire le competenze metodologiche e digitali necessarie per un insegnante competente e aggiornato
- ♦ Sviluppare il proprio portfolio didattico in ambito educativo dal punto di vista della gestione delle difficoltà di apprendimento dentro e fuori la classe





“

*Il nostro obiettivo è molto semplice:
offrirti una specializzazione di qualità, con
il miglior sistema di insegnamento del
momento, affinché tu possa raggiungere
l'eccellenza nella tua professione”*

04

Direzione del corso

Come parte del concetto di qualità totale del programma, siamo orgogliosi di offrirvi un personale docente di altissimo livello, scelto per la sua comprovata esperienza nel campo dell'educazione. Professionisti di differenti aree e competenze che compongono un team multidisciplinare completo. Un'opportunità unica per imparare dai migliori.



“

I nostri insegnanti metteranno la loro esperienza e le loro capacità di insegnamento a tua disposizione per offrirti un processo di specializzazione stimolante e creativo"

Direzione



Dott.ssa Moreno Abreu, Milagros Josefina

- ◆ Dottorato in Scienze Pedagogiche
- ◆ Master in Educazione con specialità in Salute
- ◆ Corso Universitario in Metodologia della Ricerca
- ◆ Laurea in Educazione con specializzazione in Difficoltà dell'apprendimento
- ◆ Laurea in Educazione con specialità in età prescolare
- ◆ Tecnico Superiore Universitario in Terapia del Linguaggio
- ◆ Professoressa in Corsi Post-laurea Università Pedagogica Sperimentale Libertador UPEL Master in Insegnamento di Educazione Fisica Materie: Metodologia della ricerca I, Progettazione di strumenti di misurazione e valutazione
- ◆ Professoressa in Corsi Post-laurea Università Sperimentale di Gran Caracas (UNEXCA) Specializzazione in Gestione del Talento Umano Materia: Lettura e Scrittura Accademica



04

Struttura e contenuti

I contenuti di questa specializzazione sono stati sviluppati da diversi insegnanti con uno scopo chiaro: assicurare che i nostri studenti acquisiscano tutte le competenze necessarie per diventare veri esperti in questo campo. Il contenuto di questo Master Specialistico permetterà di apprendere tutti gli aspetti delle diverse discipline coinvolte in quest'area. Un programma completo e ben strutturato che ti porterà ai più alti standard di qualità e successo.



“

Ti proponiamo le conoscenze più avanzate del momento in questo campo, affinché tu acquisisca un livello di specializzazione superiore che ti permetta di competere con i migliori”

Modulo 1. Educazione precoce

- 1.1. Concetto di educazione e intervento precoce
 - 1.1.1. Il passaggio dalla stimolazione precoce all'intervento precoce
 - 1.1.2. Definizione di intervento precoce
 - 1.1.3. Fondamenti dell'intervento precoce
 - 1.1.4. Obiettivi, principi e livelli di intervento precoce
 - 1.1.5. Livelli di prevenzione dell'intervento precoce
 - 1.1.6. Servizio di intervento precoce
 - 1.1.7. Intervento precoce incentrato sulla famiglia
- 1.2. Basi dello sviluppo motorio
 - 1.2.1. Sviluppo psicomotorio e perfezionamento dei movimenti
 - 1.2.2. Concetti di sviluppo, maturazione, crescita e apprendimento
 - 1.2.3. Sviluppo motorio: inizi e schemi di base
- 1.3. Basi dello sviluppo cognitivo
 - 1.3.1. Basi neurologiche dello sviluppo cognitivo
 - 1.3.2. Basi psicologiche dello sviluppo cognitivo
 - 1.3.3. Sviluppo cognitivo da 0 a 2 anni
 - 1.3.4. Sviluppo cognitivo da 3 a 6 anni
- 1.4. Lo sviluppo socio-emotivo nell'Attenzione Precoce
 - 1.4.1. Sviluppo socio-emotivo
 - 1.4.2. Regolazione emotiva
 - 1.4.3. L'attaccamento
 - 1.4.4. La famiglia come principio di sviluppo emotivo-affettivo
 - 1.4.5. Il centro educativo, i bisogni dei bambini e il benessere emotivo e affettivo
 - 1.4.6. Lo sviluppo dell'autonomia, del concetto di sé e dell'autostima
 - 1.4.7. Sviluppo morale ed educazione ai valori nei primi anni di vita
- 1.5. Programmi di attenzione alla diversità
 - 1.5.1. Diversità e inclusione
 - 1.5.2. L'aula come spazio per la diversità
 - 1.5.3. Metodologie adattate per gestire la diversità
 - 1.5.4. Il gioco come mezzo per ottenere apprendimento e partecipazione

- 1.6. Stimolazione precoce
 - 1.6.1. Stimolazione precoce
 - 1.6.2. Dove si può effettuare la stimolazione?
 - 1.6.3. Durata e materiali di stimolazione
- 1.7. Basi per la strutturazione di un programma di stimolazione precoce
 - 1.7.1. Basi biologiche del cervello
 - 1.7.2. Processi di sviluppo cerebrale e tappe dello sviluppo
 - 1.7.3. Realtà socio-culturale
- 1.8. Programmi di sviluppo come modalità formale all'interno del progetto educativo
 - 1.8.1. Idee fondamentali
 - 1.8.2. Obiettivi generali
 - 1.8.3. Concetti e linee guida da seguire
- 1.9. Influenze nello sviluppo infantile
 - 1.9.1. Fattori che influiscono nello sviluppo olistico nell'infanzia
 - 1.9.2. Il ruolo della famiglia e le sue relazioni
 - 1.9.3. Il ruolo dell'ambiente
- 1.10. Stimolazione psicomotoria e sonora
 - 1.10.1. Movimento e psicomotricità nella Stimolazione Precoce
 - 1.10.2. Raccomandazioni generali per lo sviluppo psicomotorio
 - 1.10.3. Periodi sensoriali e stimolazione precoce
 - 1.10.4. Aree di intervento

Modulo 2. Difficoltà di apprendimento I

- 2.1. Psicologia dello sviluppo
 - 2.1.1. Lo sviluppo fisico o motorio
 - 2.1.2. Lo sviluppo cognitivo
 - 2.1.3. Lo sviluppo del linguaggio
 - 2.1.4. Lo sviluppo emotivo
- 2.2. Difficoltà di apprendimento. Difficoltà di natura intrapsicologica e interpsicologica
 - 2.2.1. Definizione e concettualizzazione delle difficoltà di apprendimento (DSA)
 - 2.2.2. Difficoltà di apprendimento intrapsicologiche
 - 2.2.3. Difficoltà di apprendimento interpsicologiche
 - 2.2.4. Ipotesi interattive

- 2.3. Bisogni educativi speciali e istruzione inclusiva
 - 2.3.1. Il movimento della scuola inclusiva che supera l'integrazione scolastica
 - 2.3.2. Verso una scuola per tutti
- 2.4. Difficoltà di apprendimento legate a problemi di comunicazione, linguaggio, uso della parola e voce
 - 2.4.1. Patologia linguistica orale: problemi di comunicazione, di linguaggio, d'uso della parola e della voce
 - 2.4.2. Problemi linguistici
 - 2.4.3. Disturbi del linguaggio e dell'articolazione
- 2.5. Difficoltà di apprendimento legate alla lettura e alla scrittura
 - 2.5.1. Concettualizzazione della dislessia o del disturbo specifico della lettura
 - 2.5.2. Caratteristiche
 - 2.5.3. Percorsi di lettura e tipi di dislessia
 - 2.5.4. Modelli di intervento
 - 2.5.5. Altre difficoltà di apprendimento legate alla lettura e alla scrittura
- 2.6. Difficoltà di apprendimento legate alla matematica
 - 2.6.1. Concettualizzazione del disturbo specifico dell'apprendimento con difficoltà in matematica
 - 2.6.2. Eziologia e decorso
 - 2.6.3. Tipi
 - 2.6.4. Caratteristiche
 - 2.6.5. Linee guida di Intervento in classe
- 2.7. Disabilità intellettuale
 - 2.7.1. Concettualizzazione della disabilità intellettiva
 - 2.7.2. Individuazione della disabilità intellettiva in classe
 - 2.7.3. Bisogni educativi speciali dei bambini con disabilità intellettiva
 - 2.7.4. Linee guida di intervento in classe
- 2.8. Elevate capacità in classe: chiavi per la loro identificazione e il loro sviluppo educativo
 - 2.8.1. L'elevata abilità è un problema educativo?
 - 2.8.2. Il concetto: Possiamo definire cos'è un'elevata abilità?
 - 2.8.3. Identificazione: Siamo in grado di identificare gli alunni più capaci?
 - 2.8.4. Intervento: Cosa, come e quando insegnare?
- 2.9. Difficoltà di apprendimento legate a deficit sensoriali visivi e uditivi
 - 2.9.1. Disabilità visiva
 - 2.9.2. Caratteristiche di sviluppo dei bambini con disabilità visiva
 - 2.9.3. Esigenze educative speciali dei bambini con disabilità visive
 - 2.9.4. Intervento educativo in classe
 - 2.9.5. Disabilità uditiva
 - 2.9.6. Individuazione degli studenti con disabilità uditiva in classe
 - 2.9.7. Esigenze educative speciali dei bambini con problemi di udito
 - 2.9.8. Linee guida di intervento in classe
- 2.10. Difficoltà di coordinazione motoria o disprassia
 - 2.10.1. Concettualizzazione della disabilità motoria
 - 2.10.2. Concettualizzazione delle difficoltà di coordinazione motoria o della disprassia
 - 2.10.3. Individuazione della disprassia in classe
 - 2.10.4. Linee guida di intervento in classe
- 2.11. Disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività (TDAH)
 - 2.11.1. Concettualizzazione
 - 2.11.2. Tipi e caratteristiche
 - 2.11.3. Disturbi associati
 - 2.11.4. Concettualizzazione delle funzioni esecutive e del loro impatto sul rendimento e in ambito sociale
 - 2.11.5. Individuazione dell'ADHD in classe
 - 2.11.6. Linee guida di intervento in classe
- 2.12. Valutazione delle scuole e dell'ambiente educativo
 - 2.12.1. Concettualizzazione e caratterizzazione del disturbo dello spettro autistico (ASD)
 - 2.12.2. Concettualizzazione e caratterizzazione della sindrome di Asperger
 - 2.12.3. Linee guida per l'identificazione dei bambini con ASD o sindrome di Asperger in classe
 - 2.12.4. Modelli di intervento

Modulo 3. Difficoltà di apprendimento II

- 3.1. Evoluzione dall'educazione speciale all'educazione inclusiva nella prima infanzia
 - 3.1.1. Concetti chiave dall'educazione speciale all'educazione inclusiva
 - 3.1.2. Condizioni per una scuola inclusiva
 - 3.1.3. Promuovere l'educazione inclusiva nell'educazione infantile
- 3.2. Caratteristiche e necessità nella prima infanzia
 - 3.2.1. Acquisizione di abilità motorie
 - 3.2.2. Acquisizione dello sviluppo psicologico
 - 3.2.3. Sviluppo della soggettivazione
- 3.3. Il ruolo dei genitori nel contesto della prima infanzia
 - 3.3.1. Preparazione dei genitori
 - 3.3.2. Mancato coinvolgimento dei genitori
 - 3.3.3. Incoraggiare le relazioni genitori-figli
- 3.4. Difficoltà nell'acquisizione del linguaggio
 - 3.4.1. Sviluppo del linguaggio da 0 a 4 anni
 - 3.4.2. Difficoltà nell'acquisizione del linguaggio
 - 3.4.3. L'intervento educativo nella classe di educazione infantile
- 3.5. Difficoltà associate allo sviluppo della lettura e della scrittura
 - 3.5.1. Dilemmi sulla lingua scritta
 - 3.5.2. Difficoltà nell'imparare a leggere
 - 3.5.3. L'intervento educativo nella classe di educazione infantile
- 3.6. Disturbo dello spettro autistico: intervento precoce
 - 3.6.1. Sviluppo cognitivo del bambino e segnali di allarme
 - 3.6.2. Programma di assistenza precoce per i disturbi dello spettro autistico (ASD)
- 3.7. Difficoltà affettive
 - 3.7.1. Legame affettivo: attaccamento e distacco
 - 3.7.2. Protezione eccessiva
 - 3.7.3. Descrizione delle difficoltà di attaccamento
 - 3.7.4. Costruire l'autostima e il concetto di sé
 - 3.7.5. L'intervento educativo nella classe di educazione infantile



- 3.8. Precocità intellettuale e capacità
 - 3.8.1. Criteri generali
 - 3.8.2. Precocità intellettuale in età infantile
 - 3.8.3. Elevate capacità in età infantile
 - 3.8.4. L'intervento educativo nella classe di educazione infantile
- 3.9. Rapporti con le famiglie
 - 3.9.1. Criteri generali
 - 3.9.2. Stabilire una buona comunicazione con le famiglie
 - 3.9.3. Descrizione dello sviluppo delle interviste alle famiglie
- 3.10. Lavorare con il team educativo della prima infanzia
 - 3.10.1. Concetti chiave
 - 3.10.2. Una squadra intorno a un bambino
 - 3.10.3. Punti di forza della collaborazione
- 3.11. Metodi di osservazione o valutazione nell'educazione infantile
 - 3.11.1. Concetti chiave
 - 3.11.2. Osservazioni
 - 3.11.3. Valutazioni multidisciplinari
- 3.12. Abilità psicomotorie nelle scuole per l'educazione infantile
 - 3.12.1. Concetti chiave
 - 3.12.2. Fattori educativi delle abilità psicomotorie
 - 3.12.3. La pratica psicomotoria nella classe di educazione infantile
- 3.13. Resilienza educativa
 - 3.13.1. Concetti chiave della resilienza
 - 3.13.2. Resilienza educativa: sulla strada per un apprendimento di successo
 - 3.13.3. Caratteristiche delle scuole che promuovono la resilienza

Modulo 4. Educazione personalizzata. Basi antropologiche, filosofiche e psicologiche

- 4.1. La persona umana
 - 4.1.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.1.2. Educare contando sulla persona
 - 4.1.3. Persona e natura umana
 - 4.1.4. Attributi o proprietà radicali della persona
 - 4.1.5. Strategie per promuovere il coinvolgimento degli attributi o delle proprietà radicali della persona
 - 4.1.6. La persona umana come sistema dinamico
 - 4.1.7. La persona e il significato che può dare alla propria vita
- 4.2. Basi pedagogiche dell'educazione personalizzata
 - 4.2.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.2.2. L'educabilità dell'essere umano come capacità di integrazione e crescita
 - 4.2.3. Che cos'è l'educazione personalizzata e che cosa non lo è?
 - 4.2.4. Obiettivi dell'educazione personalizzata
 - 4.2.5. L'incontro personale insegnante-studente
 - 4.2.6. Protagonisti e mediatori
 - 4.2.7. I principi dell'educazione personalizzata
- 4.3. Situazioni di apprendimento nell'educazione personalizzata
 - 4.3.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.3.2. La visione personalizzata del processo di apprendimento
 - 4.3.3. Metodologie operative e partecipative: caratteristiche generali
 - 4.3.4. Le situazioni di apprendimento e di personalizzazione
 - 4.3.5. Funzione dei materiali e delle risorse
 - 4.3.6. La valutazione come situazione di apprendimento
 - 4.3.7. Lo stile educativo personalizzato: le sue cinque manifestazioni
 - 4.3.8. Come promuovere le cinque manifestazioni dello stile educativo personalizzato?

- 4.4. La motivazione: un aspetto chiave dell'apprendimento personalizzato
 - 4.4.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.4.2. Influenza dell'affettività e dell'intelligenza sul processo di apprendimento
 - 4.4.3. Definizione e tipi di motivazione
 - 4.4.4. Motivazione e valori
 - 4.4.5. Strategie per rendere il processo di apprendimento più coinvolgente
 - 4.4.6. L'aspetto ludico del lavoro scolastico
- 4.5. Apprendimento metacognitivo
 - 4.5.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.5.2. Cosa insegnare agli alunni nell'educazione personalizzata?
 - 4.5.3. Cosa significa "metacognizione" e cosa significa "apprendimento metacognitivo"?
 - 4.5.4. Strategie di apprendimento metacognitivo
 - 4.5.5. Conseguenze dell'apprendimento metacognitivo
 - 4.5.6. Come valutare se l'alunno sta imparando in modo significativo?
 - 4.5.7. Chiavi per educare alla creatività
- 4.6. Personalizzare l'organizzazione della scuola
 - 4.6.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.6.2. Fattori dell'organizzazione di una scuola
 - 4.6.3. L'ambiente scolastico personalizzato
 - 4.6.4. Gli alunni
 - 4.6.5. Gli insegnanti
 - 4.6.6. Le famiglie
 - 4.6.7. La scuola come organizzazione e come comunità
 - 4.6.8. Quali indicatori possiamo utilizzare per valutare la personalizzazione educativa di una scuola?

Modulo 5. Conoscenza di sé e autonomia personale nell'educazione infantile

- 5.1. Il contesto di sviluppo
 - 5.1.1. Definizione di autoconsapevolezza, concetto di sé e autostima
 - 5.1.2. Il primo contesto di sviluppo: l'ambiente familiare
 - 5.1.3. Letà dell'allattamento
 - 5.1.4. Il ruolo dei genitori nello sviluppo del bambino
- 5.2. Le origini della competenza
 - 5.2.1. Introduzione
 - 5.2.2. Differenze individuali alla nascita
 - 5.2.3. Sviluppo cognitivo
 - 5.2.4. Comunicazione
 - 5.2.5. Motivazione
- 5.3. Sviluppo del senso di sé: contesto
 - 5.3.1. Introduzione
 - 5.3.2. La teoria freudiana dello sviluppo
 - 5.3.3. Alcune teorie psicoanalitiche fondamentali per lo sviluppo
 - 5.3.4. Modelli teorici dello sviluppo cognitivo
 - 5.3.5. L'approccio computazionale o la psicologia cognitiva
 - 5.3.6. Approccio sistemico allo sviluppo
 - 5.3.7. Sviluppo affettivo precoce
- 5.4. L'importanza degli altri
 - 5.4.1. Introduzione
 - 5.4.2. Vincolo
 - 5.4.3. Paura degli estranei
 - 5.4.4. Risposta all'assenza di figure familiari
- 5.5. Concetto di sé: situazione attuale e ruolo di insegnante
 - 5.5.1. Delimitazione concettuale e componenti del concetto di sé
 - 5.5.2. Fasi di sviluppo del concetto di sé
 - 5.5.3. Concetto di sé: modello gerarchico-multidimensionale
 - 5.5.4. Concetto di sé: dimensioni accademiche e non accademiche
 - 5.5.5. Il ruolo dell'insegnante nel concetto di sé

- 5.6. Le origini dell'autonomia
 - 5.6.1. Introduzione
 - 5.6.2. Il processo di separazione-individuazione
 - 5.6.3. Resistenza alla separazione
 - 5.6.4. Funzionamento non autonomo
 - 5.7. Autonomia e apprendimento
 - 5.7.1. Introduzione
 - 5.7.2. Imparare ad affrontare la realtà
 - 5.7.3. Il ruolo del gioco nell'apprendimento di come affrontare la realtà
 - 5.8. Il bambino in famiglia: influenze sull'apprendimento
 - 5.8.1. Introduzione
 - 5.8.2. Rapporto con i genitori
 - 5.8.3. Rapporto con i fratelli e le sorelle
 - 5.9. Sviluppo della conoscenza di sé e dell'autonomia nella classe di educazione infantile
 - 5.9.1. Introduzione
 - 5.9.2. Imparare a imparare
 - 5.9.3. Risorse pratiche per l'educazione all'autoconsapevolezza
 - 5.9.4. Linee guida per l'educazione all'autonomia in classe
 - 5.9.5. Conclusioni finali
 - 5.10. Valutazione del concetto di sé e dell'autostima nella classe di educazione infantile
 - 5.10.1. Introduzione
 - 5.10.2. Prime considerazioni sulla valutazione del concetto di sé e dell'autostima
 - 5.10.3. Valutazione del concetto di sé e dell'autostima nella classe
 - 5.10.4. Segnali di allarme per individuare eventuali problemi di autostima e di autoconsapevolezza nei bambini
- 6.2. Evoluzione dall'educazione speciale all'educazione inclusiva nella prima infanzia
 - 6.2.1. Concetti chiave dall'educazione speciale all'educazione inclusiva
 - 6.2.2. Condizioni per una scuola inclusiva
 - 6.2.3. Promuovere l'educazione inclusiva nell'educazione infantile
 - 6.3. Caratteristiche e necessità nella prima infanzia
 - 6.3.1. Acquisizione di abilità motorie
 - 6.3.2. Acquisizione dello sviluppo psicologico
 - 6.3.3. Sviluppo della soggettivazione
 - 6.4. Esclusione a scuola
 - 6.4.1. Il curriculum nascosto
 - 6.4.2. Intolleranza e xenofobia
 - 6.4.3. Come individuare il bullismo in classe?
 - 6.4.4. Riferimenti bibliografici
 - 6.5. Principali fattori di insuccesso scolastico
 - 6.5.1. Stereotipi e pregiudizi
 - 6.5.2. Profezie che si autoavverano, l'Effetto Pigmalione
 - 6.5.3. Altri fattori che influenzano l'insuccesso scolastico
 - 6.5.4. Riferimenti bibliografici
 - 6.6. Scuole inclusive e interculturali
 - 6.6.1. La scuola come entità aperta
 - 6.6.2. Il dialogo
 - 6.6.3. L'educazione interculturale e l'attenzione alla diversità
 - 6.6.4. Che cos'è la scuola interculturale?
 - 6.6.5. Problemi nell'ambiente scolastico
 - 6.6.6. Prestazioni
 - 6.6.7. Proposte sull'interculturalità su cui lavorare in classe
 - 6.6.8. Riferimenti bibliografici
 - 6.7. L'esclusione digitale nella società della conoscenza
 - 6.7.1. Trasformazioni nella società dell'informazione e della conoscenza
 - 6.7.2. Accesso alle informazioni
 - 6.7.3. Web 2.0: da consumatori a creatori
 - 6.7.4. Rischi nell'uso delle TIC
 - 6.7.5. Il divario digitale: un nuovo tipo di esclusione
 - 6.7.6. L'istruzione di fronte all'esclusione digitale
 - 6.7.7. Riferimenti bibliografici

Modulo 6. Uguaglianza e diversità in classe

- 6.1. Concetti fondamentali di uguaglianza e diversità
 - 6.1.1. Uguaglianza, diversità, differenza, giustizia ed equità
 - 6.1.2. La diversità come parte positiva e intrinseca della vita
 - 6.1.3. Relativismo ed etnocentrismo
 - 6.1.4. Dignità umana e diritti umani
 - 6.1.5. Prospettive teoriche sulla diversità in classe
 - 6.1.6. Riferimenti bibliografici

- 6.8. L'inclusione delle TIC in scuole diverse
 - 6.8.1. Inclusione scolastica e inclusione digitale
 - 6.8.2. L'inclusione elettronica a scuola, vantaggi e requisiti
 - 6.8.3. Cambiamenti nella concezione del processo educativo
 - 6.8.4. Trasformazioni nei ruoli di insegnanti e alunni
 - 6.8.5. Le TIC come elementi di attenzione alla diversità
 - 6.8.6. L'uso delle TIC per gli alunni con esigenze di sostegno educativo
 - 6.8.7. Riferimenti bibliografici
- 6.9. Metodologie attive per l'apprendimento con le TIC
 - 6.9.1. Introduzione e obiettivi
 - 6.9.2. Le TIC e il nuovo paradigma educativo: la personalizzazione dell'apprendimento
 - 6.9.3. Metodologie attive per un apprendimento efficace con le TIC
 - 6.9.4. Imparare con la ricerca
 - 6.9.5. Apprendimento collaborativo e cooperativo
 - 6.9.6. Apprendimento basato su problemi e progetti
 - 6.9.7. *Flipped classroom*
 - 6.9.8. Strategie per scegliere le TIC giuste per ogni metodologia: intelligenze multiple e paesaggi di apprendimento
 - 6.9.9. Riferimenti bibliografici
- 6.10. Apprendimento collaborativo e flipped classroom
 - 6.10.1. Introduzione e obiettivi
 - 6.10.2. Definizione di apprendimento collaborativo
 - 6.10.3. Differenze rispetto all'apprendimento cooperativo
 - 6.10.4. Strumenti per l'apprendimento cooperativo e collaborativo: Padlet
 - 6.10.5. Definizione di flipped classroom
 - 6.10.6. Azioni didattiche per la programmazione della classe flipped
 - 6.10.7. Strumenti digitali per creare la flipped classroom
 - 6.10.8. Esperienze nella flipped classroom
 - 6.10.9. Riferimenti bibliografici

Modulo 7. Storia, situazione attuale e prospettive future dell'educazione speciale

- 7.1. Background e prime esperienze di educazione speciale
 - 7.1.1. Quadro storico contestuale dell'educazione speciale
 - 7.1.2. Prime esperienze educative con persone con disabilità uditive
 - 7.1.3. Prime esperienze educative con persone con disabilità visiva
 - 7.1.4. Prime esperienze educative con persone con disabilità mentale
- 7.2. L'era dell'istituzionalizzazione: il passaggio dall'assistenza medica all'assistenza pedagogica
 - 7.2.1. L'era delle istituzioni
 - 7.2.2. Dall'assistenza medica all'assistenza psicopedagogica
- 7.3. L'era della normalizzazione e la conseguente integrazione sociale e scolastica
 - 7.3.1. Ideologia della Normalizzazione
 - 7.3.2. Principio dell'integrazione educativa
 - 7.3.3. Informe Warnock (1978)
 - 7.3.4. Caratteristiche del concetto di Normalizzazione
- 7.4. L'Educazione Speciale in Spagna
 - 7.4.1. Antecedenti Storici
 - 7.4.2. Quadro legale
 - 7.4.3. Dalla riforma dell'istruzione
- 7.5. Educazione Speciale nelle scuole ordinarie
 - 7.5.1. Bisogni educativi speciali e scuola ordinaria
 - 7.5.2. Organizzazione e struttura delle scuole ordinarie
- 7.6. Educazione Speciale nelle scuole specializzate
 - 7.6.1. Quadro storico delle scuole specializzate
 - 7.6.2. Organizzazione e struttura della scuola specializzata
- 7.7. Collaborazione tra servizi convenzionali e specifici
 - 7.7.1. Risorse interne ed esterne alla scuola
 - 7.7.2. Collaborazione tra servizi convenzionali e servizi specifici
 - 7.7.3. Gruppi di orientamento educativo

- 7.8. Alunni con necessità educative speciali
 - 7.8.1. Alunni con necessità educative speciali
 - 7.8.2. Disabilità sensoriali
 - 7.8.3. Disabilità mentali
 - 7.8.4. Disabilità motoria
 - 7.8.5. Super capacità intellettive
 - 7.8.6. Disturbi del linguaggio
- 7.9. Inclusione scolastica e sociale
 - 7.9.1. Passare dall'integrazione all'inclusione
 - 7.9.2. Riflessione critica sul panorama attuale
 - 7.9.3. Nuove realtà
 - 7.9.4. Nuovi paradigmi
- 7.10. Coinvolgimento delle famiglie nell'educazione inclusiva
 - 7.10.1. Ruoli della famiglia
 - 7.10.2. Ruoli della Scuola
 - 7.10.3. Alleanza famiglia-scuola

Modulo 8. Disturbi del comportamento e dell'apprendimento

- 8.1. Introduzione ai disturbi della condotta nell'infanzia
 - 8.1.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.1.2. Classificazioni DSM-5 e ICD-11
 - 8.1.3. Caratteristiche e fattori dei disturbi comportamentali
 - 8.1.4. Riferimenti bibliografici
- 8.2. Disturbo da deficit di attenzione e/o iperattività (ADHD)
 - 8.2.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.2.2. ADHD: definizione, prevalenza e criteri diagnostici
 - 8.2.3. Trattamento e intervento in classe
 - 8.2.4. Riferimenti bibliografici
- 8.3. Disturbo negativista provocatorio
 - 8.3.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.3.2. Introduzione al Disturbo oppositivo provocatorio
 - 8.3.3. Fattori di rischio e di prevenzione
 - 8.3.4. Intervento educativo per il disturbo oppositivo provocatorio
 - 8.3.5. Riferimenti bibliografici
- 8.4. Alternative comportamentali nel disturbo dello spettro autistico
 - 8.4.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.4.2. Livelli di gravità e criteri diagnostici
 - 8.4.3. Modelli comportamentali nei disturbi dello spettro autistico
 - 8.4.4. Preparazione dei genitori
 - 8.4.5. Riferimenti bibliografici
- 8.5. Disturbi dell'umore nell'infanzia
 - 8.5.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.5.2. Ansia infantile
 - 8.5.3. Depressione infantile
 - 8.5.4. Maltrattamento di minori
 - 8.5.5. Trattamento e intervento nei disturbi emotivi
 - 8.5.6. Riferimenti bibliografici
- 8.6. Disturbi comportamentali nei disturbi dell'escrezione
 - 8.6.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.6.2. Disturbi: enuresi ed encopresi
 - 8.6.3. Linee guida comportamentali in caso di enuresi
 - 8.6.4. Modelli comportamentali nei casi di encopresi
 - 8.6.5. Riferimenti bibliografici
- 8.7. Disturbi dell'alimentazione e dell'assunzione di cibo
 - 8.7.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.7.2. Disturbo da pica
 - 8.7.3. Disturbo da ruminazione
 - 8.7.4. Interventi per genitori ed educatori
 - 8.7.5. Riferimenti bibliografici
- 8.8. Disturbo del sonno-veglia
 - 8.8.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.8.2. Disturbo dell'insonnia
 - 8.8.3. Disturbo da incubi
 - 8.8.4. Interventi didattici per i disturbi sonno-veglia
 - 8.8.5. Riferimenti bibliografici

- 8.9. Tecniche di gestione delle contingenze e di modifica del comportamento in classe
 - 8.9.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.9.2. Procedure di miglioramento del comportamento
 - 8.9.3. Token economy
 - 8.9.4. Preparazione all'autoistruzione
 - 8.9.5. Riferimenti bibliografici
- 8.10. L'insegnante
 - 8.10.1. La scuola
 - 8.10.2. L'insegnante qualificato
 - 8.10.3. Creatività e valore dell'insegnante

Modulo 9. Educazione di bambini con disabilità o difficoltà di sviluppo

- 9.1. La scuola di fronte all'educazione di un bambino con bisogni educativi speciali: attenzione alla diversità
 - 9.1.1. Dalle scuole della discriminazione alle scuole comprensive e inclusive
 - 9.1.2. La risposta educativa alla diversità in un istituto comprensivo di scuola materna e primaria
 - 9.1.3. Piano di attenzione alla diversità
 - 9.1.4. Attenzione alla diversità e risposta educativa: legge organica per il miglioramento della qualità dell'istruzione
- 9.2. La famiglia nell'educazione di un bambino con bisogni educativi personali
 - 9.2.1. Il sistema familiare: funzioni, credenze e stili educativi
 - 9.2.2. Concezioni, esigenze e orientamento della famiglia
 - 9.2.3. Reazione all'arrivo di un bambino con disabilità in casa
 - 9.2.4. Atteggiamento della famiglia nei confronti della disabilità
 - 9.2.5. Relazioni interfamiliari e intrafamiliari
 - 9.2.6. Lavoro condiviso tra famiglia e scuola
 - 9.2.7. Come ottimizzare il rapporto tra famiglia e scuola?
- 9.3. Educazione di bambini con disabilità sensoriali (visive, uditive e sordocecità)
 - 9.3.1. Educazione dei bambini con disabilità visiva
 - 9.3.2. Educazione dei bambini con problemi di udito
 - 9.3.3. Educazione dei bambini con sordocecità
- 9.4. Educazione dei bambini con disabilità fisiche e organiche
 - 9.4.1. Definizione dei disabilità fisiche e organiche
 - 9.4.2. Spina bifida
 - 9.4.3. Lesione del midollo spinale
 - 9.4.4. Disabilità fisica dovuta a malattia
 - 9.4.5. Bisogni educativi speciali nei bambini con disabilità fisica
 - 9.4.6. Risposta educativa ai bisogni educativi speciali nei bambini con disabilità fisiche
- 9.5. Educazione di bambini con disabilità motorie (paralisi cerebrale)
 - 9.5.1. Nozioni di base sul loro sviluppo psicologico
 - 9.5.2. Esigenze educative personali: risorse personali, materiali e metodologiche
 - 9.5.3. Risposta educativa ai bisogni educativi personali
- 9.6. Educazione dei bambini con disabilità mentale
 - 9.6.1. Definizione di disabilità mentale
 - 9.6.2. Disturbi dello spettro autistico
 - 9.6.3. Disturbi dell'umore e d'ansia
 - 9.6.4. Bisogni educativi speciali e risposta educativa alla disabilità psichica
- 9.7. Educazione dei bambini con disabilità intellettive
 - 9.7.1. Nozioni di base sul loro sviluppo psicologico
 - 9.7.2. Esigenze educative personali: risorse personali, materiali e metodologiche
 - 9.7.3. Risposta educativa ai bisogni educativi personali
- 9.8. L'educazione di un bambino con un disturbo dello sviluppo di origine sociale (maltrattamento infantile)
 - 9.8.1. Alcune nozioni di base sullo sviluppo psicologico
 - 9.8.2. Esigenze educative personali: risorse personali, materiali e linee guida di base
 - 9.8.3. Risposta educativa ai bisogni educativi personali
- 9.9. Educazione di bambini con disabilità neurologiche (sindrome disesecutiva)
 - 9.9.1. Sindrome disesecutiva
 - 9.9.2. Nozioni di base sullo sviluppo psicologico e del sistema nervoso centrale
 - 9.9.3. Bisogni educativi personali
 - 9.9.4. Risposta educativa ai bisogni educativi personali

- 9.10. Finanziamento dell'Educazione Speciale
 - 9.10.1. Finanziamento dell'Educazione Speciale in Spagna
 - 9.10.2. Modelli e sistemi di finanziamento dell'educazione per bisogni speciali in Europa
 - 9.10.3. Finanziamento complementare all'amministrazione dell'istruzione

Modulo 10. Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento

- 10.1. Introduzione
- 10.2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alle difficoltà di apprendimento e attenzione alla diversità
- 10.3. Terapie assistite dagli animali, DSA e attenzione alla diversità
- 10.4. Mindfulness, DSA e attenzione alla diversità
- 10.5. Scacchi, DSA e attenzione alla diversità
- 10.6. Meditazione, DSA e attenzione alla diversità
- 10.7. L'efficacia delle terapie alternative

Modulo 11. Basi teoriche e metodologiche dell'attenzione alla diversità e alle difficoltà di apprendimento nei bambini

- 11.1. Introduzione
- 11.2. Basi filosofiche, sociologiche, psicologiche e pedagogiche dell'attenzione alla diversità e alle difficoltà di apprendimento nei bambini
 - 11.2.1. Definizioni di base
 - 11.2.1.1. La psicologia e i suoi fondamenti
 - 11.2.1.2. La pedagogia e i suoi fondamenti
 - 11.2.1.3. Processo educativo
 - 11.2.1.4. Processo di insegnamento-apprendimento
 - 11.2.2. Contributi della psicologia alla pedagogia come scienza
 - 11.2.2.1. Nell'ordine teorico
 - 11.2.2.2. Nell'ordine metodologico
 - 11.2.2.3. Nell'ordine pratico
 - 11.2.3. Influenza della psicologia educativa sulle difficoltà di apprendimento
 - 11.2.3.1. Prospettiva comportamentale
 - 11.2.3.2. Prospettiva cognitiva (funzioni e processi psichici)
 - 11.2.3.3. Prospettiva affettiva

- 11.3. La psicopedagogia come scienza che affronta le sfide dell'educazione alla diversità e della cura dei bambini con difficoltà di apprendimento
 - 11.3.1. Oggetto di studio della psicopedagogia
 - 11.3.2. Sistema categoriale della psicopedagogia
 - 11.3.3. Principi di psicopedagogia
 - 11.3.4. Le sfide della psicopedagogia nel XXI secolo
- 11.4. Caratterizzazione psicopedagogica dei bambini e degli adolescenti che frequentano diversi livelli di istruzione
 - 11.4.1. Definizioni di base
 - 11.4.1.1. La personalità e le sue origini
 - 11.4.1.1.1. Fattori biologici
 - 11.4.1.1.2. Fattore innato
 - 11.4.1.1.3. Fattori ereditari
 - 11.4.1.1.4. Fattori genetici
 - 11.4.1.2. Lo sviluppo cognitivo e la sua rilevanza teorico-pratica per la cura delle DSA
 - 11.4.1.2.1. Aspetto organico
 - 11.4.1.2.2. Aspetto della maturità
 - 11.4.1.2.3. Aspetto funzionale
 - 11.4.1.2.4. Aspetto sociale
 - 11.4.1.2.5. Aspetto educativo
 - 11.4.1.3. Apprendimento
 - 11.4.1.3.1. Approccio alla sua concettualizzazione
 - 11.4.1.3.2. Condizioni necessarie per l'apprendimento
 - 11.4.2. Caratteristiche psicopedagogiche dell'alunno della scuola primaria
 - 11.4.2.1. Il bambino dai 6 agli 8 anni
 - 11.4.2.1.1. L'alunno di prima elementare
 - 11.4.2.1.2. L'alunno di seconda elementare
 - 11.4.2.2. Il bambino dagli 8 ai 10 anni
 - 11.4.2.2.1. L'alunno di terza elementare
 - 11.4.2.2.2. L'alunno di quarta elementare
 - 11.4.2.3. Il bambino dai 10 ai 12 anni
 - 11.4.2.3.1. L'alunno di quinta elementare
 - 11.4.2.3.2. L'alunno di prima media

- 11.5. L'apprendimento come processo individuale e sociale
 - 11.5.1. Strategie cognitive
 - 11.5.2. Strategie di apprendimento
 - 11.5.3. Strategie per ricordare
 - 11.5.4. Strategie di mantenimento
 - 11.5.5. Strategie di richiamo
 - 11.5.6. Strategie di risoluzione dei problemi
- 11.6. Il processo di insegnamento-apprendimento nella scuola primaria
 - 11.6.1. Approccio alla sua definizione
 - 11.6.1.1. Processo di insegnamento-apprendimento
 - 11.6.1.2. Processo di insegnamento-apprendimento evolutivo
 - 11.6.2. Caratteristiche del processo di insegnamento-apprendimento evolutivo
 - 11.6.3. Potenzialità del processo di insegnamento-apprendimento evolutivo
 - 11.6.4. La cooperazione, una condizione necessaria nel processo di insegnamento-apprendimento
 - 11.6.4.1. Apprendimento cooperativo
 - 11.6.4.1.1. Definizione
 - 11.6.4.1.2. Tipi di gruppi cooperativi
 - 11.6.4.1.3. Caratteristiche dell'apprendimento cooperativo
 - 11.6.5. Forme di partecipazione all'apprendimento cooperativo
 - 11.6.5.1. In classe
 - 11.6.5.2. In altri spazi di apprendimento della scuola
 - 11.6.5.3. In famiglia
 - 11.6.5.4. Nella comunità
 - 11.6.6. Struttura di una classe di apprendimento cooperativo
 - 11.6.6.1. Punto di partenza
 - 11.6.6.2. Momento di sviluppo
 - 11.6.6.3. Momento di chiusura
 - 11.6.7. Creare ambienti favorevoli all'apprendimento

Modulo 12. Difficoltà di apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione

- 12.1. Introduzione
- 12.2. Uno sguardo storico sulle difficoltà di apprendimento
 - 12.2.1. Fase di fondazione
 - 12.2.2. Fase di transizione
 - 12.2.3. Fase di consolidamento
 - 12.2.4. Fase attuale
- 12.3. Una visione critica della sua concettualizzazione
 - 12.3.1. Criteri applicati per la sua definizione
 - 12.3.1.1. Criterio di esclusione
 - 12.3.1.2. Criterio di discrepanza
 - 12.3.1.3. Criterio di specificità
 - 12.3.2. Alcune definizioni e le loro regolarità
 - 12.3.3. Tra eterogeneità e differenziazione
 - 12.3.3.1. Problemi scolastici
 - 12.3.3.2. Risultati insufficienti
 - 12.3.3.3. Difficoltà specifiche di apprendimento
 - 12.3.4. Disturbi dell'apprendimento vs. difficoltà di apprendimento
 - 12.3.4.1. Il disturbo dell'apprendimento
 - 12.3.4.1.1. Definizione
 - 12.3.4.1.2. Caratteristiche
 - 12.3.4.2. Punti di convergenza tra il disturbo e le difficoltà di apprendimento che ne rendono difficile la comprensione
 - 12.3.4.3. Differenze tra disturbi di apprendimento e difficoltà di apprendimento che determinano il loro contesto di applicazione e la loro rilevanza
 - 12.3.4.4. Bisogni educativi speciali (BES) e difficoltà di apprendimento
 - 12.3.4.4.1. Definizione di bisogni educativi speciali
 - 12.3.4.4.2. I BES e le loro differenze e similarità con le difficoltà di apprendimento

- 12.4. Classificazione delle difficoltà di apprendimento
 - 12.4.1. Sistemi di classificazione internazionale
 - 12.4.1.1. DCM-5
 - 12.4.1.2. ICD-10
 - 12.4.2. Classificazione delle difficoltà di apprendimento nel DCM-5
 - 12.4.3. Classificazione delle difficoltà di apprendimento nel ICD-10
 - 12.4.4. Confronto tra gli strumenti di classificazione
- 12.5. Principali approcci teorici alle difficoltà di apprendimento
 - 12.5.1. Teorie neurobiologiche o organiciste
 - 12.5.2. Teorie dei processi cognitivi deficitari
 - 12.5.3. Teorie psicolinguistiche
 - 12.5.4. Teorie psicogene
 - 12.5.5. Teorie ambientaliste
- 12.6. Cause delle difficoltà di apprendimento
 - 12.6.1. Fattori personali o intrinseci
 - 12.6.1.1. Biologici
 - 12.6.1.2. Psicogeni
 - 12.6.2. Fattori contestuali o estrinseci
 - 12.6.2.1. Ambientali
 - 12.6.2.2. Istituzionali
- 12.7. Modelli di assistenza per le difficoltà di apprendimento
 - 12.7.1. Modelli incentrati sugli aspetti medico-clinici
 - 12.7.2. Modelli incentrati sui processi cognitivi
 - 12.7.3. Modelli incentrati sui deficit osservabili
 - 12.7.4. Modelli incentrati sul curriculum
 - 12.7.5. Modello di educazione all'assistenza completa
- 12.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 12.9. Letture consigliate
- 12.10. Bibliografia

Modulo 13. Riflessioni sulla diagnosi e sulla valutazione dei disturbi dell'apprendimento

- 13.1. Introduzione
- 13.2. Diagnosi e caratteristiche distintive
 - 13.2.1. Definizione
 - 13.2.2. Principi e funzioni del processo diagnostico
 - 13.2.3. Caratteristiche della diagnosi
 - 13.2.4. Tipi di diagnosi: diagnosi precoce e diagnosi psicopedagogica
- 13.3. Particolarità del processo di valutazione
 - 13.3.1. Valutazione educativa
 - 13.3.2. Valutazione psicopedagogica
- 13.4. Rapporto tra diagnosi e valutazione
 - 13.4.1. Controversia teorica tra i due concetti
 - 13.4.2. Complementarietà dei processi di diagnosi e valutazione
- 13.5. Il processo di diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento
 - 13.5.1. Definizioni
 - 13.5.1.1. La diagnosi e le sue particolarità
 - 13.5.1.2. La valutazione e le sue particolarità
 - 13.5.2. Tecniche e strumenti per la diagnosi e la valutazione
 - 13.5.2.1. Dall'approccio qualitativo
 - 13.5.2.2. Basato su test standardizzati
 - 13.5.2.3. Approccio di valutazione educativa completa
- 13.6. Il team di valutazione e la sua composizione da una prospettiva interdisciplinare
 - 13.6.1. Potenzialità della conformazione del gruppo di valutazione
 - 13.6.2. Particolarità del gruppo di valutazione in base al suo funzionamento
 - 13.6.3. Ruolo di ciascun membro del team nel processo diagnostico
- 13.7. La relazione psicopedagogica come strumento per comunicare i livelli di sviluppo dello studente con difficoltà di apprendimento
 - 13.7.1. Duplice scopo del rapporto
 - 13.7.1.1. Nella valutazione
 - 13.7.1.2. Nell'intervento

- 13.7.2. Aspetti essenziali che ne costituiscono la struttura
 - 13.7.2.1. Dati personali
 - 13.7.2.2. Motivo di valutazione
 - 13.7.2.3. Informazioni sullo sviluppo del bambino
 - 13.7.2.3.1. Precedenti personali
 - 13.7.2.3.2. Antecedenti familiari
 - 13.7.2.3.3. Aspetti psicosociali
 - 13.7.2.3.4. Aspetti scolastici
 - 13.7.2.3.5. Tecniche e strumenti di valutazione applicati
 - 13.7.2.3.6. Analisi dei risultati ottenuti
 - 13.7.2.4. Conclusioni
 - 13.7.2.5. Raccomandazioni
- 13.7.3. Particolarità nel modo in cui vengono redatti
- 13.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 13.9. Letture consigliate
- 13.10. Bibliografia

Modulo 14. Fondamenti della gestione delle difficoltà di apprendimento

- 14.1. Introduzione
- 14.2. La prevenzione delle difficoltà di apprendimento
 - 14.2.1. Livelli di prevenzione
 - 14.2.2. Fattori di rischio
 - 14.2.3. Fattori protettivi
- 14.3. Intervento psicopedagogico nelle DSA
 - 14.3.1. Definizione
 - 14.3.2. Principi
 - 14.3.3. Modelli di intervento psicopedagogico
- 14.4. Assistenza educativa completa e sue implicazioni
 - 14.4.1. Concettualizzazione
 - 14.4.2. Pianificazione strategica
 - 14.4.3. Pianificazione personalizzata
 - 14.4.4. Pianificazione educativa completa
- 14.5. Intervento psicopedagogico vs. Assistenza educativa completa
 - 14.5.1. Posizioni teoriche alla base
 - 14.5.2. Analisi comparativa: punti di convergenza e divergenza
 - 14.5.3. Pertinenza dell'uso nel contesto della diversità
- 14.6. Considerazioni teoriche sulla gestione della scuola
 - 14.6.1. Definizione e principi della gestione scolastica
 - 14.6.2. La gestione di istituzioni educative o di strutture di assistenza
 - 14.6.2.1. Definizione e caratteristiche del processo di gestione
 - 14.6.2.2. Implicazioni del lavoro interdisciplinare nella gestione della scuola
 - 14.6.2.3. L'importanza di collegare la triade famiglia-scuola-comunità
 - 14.6.2.4. Lavoro in rete
 - 14.6.2.4.1. Articolazione intrasettoriale
 - 14.6.2.4.2. Articolazione intersettoriale
 - 14.6.3. L'organizzazione scolastica e il suo impatto sul processo educativo
 - 14.6.3.1. Definizione
 - 14.6.3.2. Lo stile di vita dello studente con DSA
 - 14.6.3.3. L'orario di insegnamento
 - 14.6.3.4. L'organizzazione del processo di insegnamento-apprendimento dello studente con DSA: la classe, i progetti di apprendimento e altre forme di organizzazione
 - 14.6.4. L'attività didattica come elemento trascendentale del processo di insegnamento-apprendimento
 - 14.6.4.1. Organizzazione igienico-pedagogica dell'attività didattica (OHPAD)
 - 14.6.4.2. Carico di insegnamento, carico di lavoro intellettuale e affaticamento
 - 14.6.4.3. Condizioni dell'ambiente fisico
 - 14.6.4.4. Condizioni dell'ambiente psicologico
 - 14.6.4.5. Relazione dell'OHPAD con la motivazione all'apprendimento dello studente con DSA
- 14.7. Attenzione alla diversità nel quadro dell'inclusione educativa
 - 14.7.1. Concettualizzazione
 - 14.7.2. Basi teoriche e metodologiche
 - 14.7.2.1. Riconoscimento e rispetto delle differenze individuali
 - 14.7.2.2. Attenzione alla diversità come principio dell'inclusione educativa

- 14.7.3. Adattamenti curriculari come mezzo per affrontare la diversità
 - 14.7.3.1. Definizione
 - 14.7.3.2. Tipi di adattamenti curriculari
 - 14.7.3.2.1. Adattamenti metodologici
 - 14.7.3.2.2. Adattamenti delle attività
 - 14.7.3.2.3. Adattamento dei materiali e dei tempi
 - 14.7.3.2.4. Degli elementi funzionali
- 14.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 14.9. Letture consigliate
- 14.10. Bibliografia

Modulo 15. Il linguaggio come elemento determinante nell'attenzione alle difficoltà di apprendimento

- 15.1. Introduzione
- 15.2. Pensiero e linguaggio: Le sue relazioni
 - 15.2.1. Teorie che spiegano il suo sviluppo
 - 15.2.2. Pensiero e linguaggio La loro interdipendenza
 - 15.2.3. La posizione del linguaggio nell'apprendimento
- 15.3. Relazione tra linguaggio e difficoltà di apprendimento
 - 15.3.1. Comunicazione, linguaggio, parola e linguaggio
 - 15.3.2. Informazioni generali dello sviluppo del linguaggio
 - 15.3.3. Prevenzione dei problemi del linguaggio
- 15.4. Lo sviluppo ritardato del linguaggio e le sue implicazioni per le difficoltà di apprendimento
 - 15.4.1. Concettualizzazione del ritardo nello sviluppo del linguaggio e sua caratterizzazione
 - 15.4.2. Cause del ritardo nello sviluppo del linguaggio
 - 15.4.3. Importanza dell'identificazione precoce e della cura nelle scuole
 - 15.4.4. Ritardo nello sviluppo del linguaggio come fattore di rischio per le difficoltà di apprendimento
- 15.5. Disturbi del linguaggio più comuni negli studenti
 - 15.5.1. Concetti e delimitazioni
 - 15.5.2. Disturbi del linguaggio orale Le sue manifestazioni nelle componenti fonetiche, fonologiche, morfo-lessicali, sintattiche, semantiche e pragmatiche
 - 15.5.3. Disturbi del linguaggio: dislalia, disartria, rinolalia, disfonia e balbuzie

- 15.6. Valutazione del linguaggio
 - 15.6.1. Strumenti di valutazione
 - 15.6.2. Componenti da valutare
 - 15.6.3. Referto di valutazione
- 15.7. Attenzione ai disturbi del linguaggio nelle istituzioni educative
 - 15.7.1. Disturbi del linguaggio
 - 15.7.2. Disturbi del linguaggio
- 15.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 15.9. Letture consigliate
- 15.10. Bibliografia

Modulo 16. Le difficoltà di apprendimento della lettura e il loro impatto sulla formazione dei cittadini nella società della conoscenza

- 16.1. Introduzione
- 16.2. La lettura e i suoi processi
 - 16.2.1. Definizione
 - 16.2.2. Elaborazione lessicale: la via lessicale e la via fonologica
 - 16.2.3. Elaborazione sintattica
 - 16.2.4. Elaborazione semantica
- 16.3. Il processo di insegnamento-apprendimento della lettura per la vita
 - 16.3.1. Condizioni o prerequisiti per imparare a leggere
 - 16.3.2. Metodi di insegnamento della lettura
 - 16.3.3. Strategie di supporto al processo di apprendimento della lettura
- 16.4. Prevenzione delle difficoltà di apprendimento della lettura
 - 16.4.1. Fattori protettivi
 - 16.4.2. Fattori di rischio
 - 16.4.3. Strategie di promozione della lettura
 - 16.4.4. Importanza delle principali agenzie educative nella promozione della lettura
- 16.5. La lettura e le sue difficoltà di apprendimento
 - 16.5.1. Caratterizzazione delle difficoltà di apprendimento della lettura
 - 16.5.2. La dislessia come difficoltà specifica di apprendimento
 - 16.5.3. Principali difficoltà di comprensione della lettura

- 16.6. Diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento della lettura
 - 16.6.1. Caratterizzazione diagnostica
 - 16.6.2. Test standardizzati
 - 16.6.3. Test non standardizzati
 - 16.6.4. Altri strumenti di valutazione
- 16.7. Affrontare le difficoltà di apprendimento nella lettura
 - 16.7.1. Coscienza lessicale
 - 16.7.2. Consapevolezza fonologica
 - 16.7.3. Strategie cognitive e metacognitive per promuovere la comprensione della lettura
- 16.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 16.9. Letture consigliate
- 16.10. Bibliografia

Modulo 17. Le difficoltà di apprendimento della scrittura come possibilità di comunicazione sostenibile

- 17.1. Introduzione
- 17.2. Processo di costruzione e linguaggio scritto
 - 17.2.1. Fasi dello sviluppo della scrittura
 - 17.2.2. Livelli di costruzione della lingua scritta
 - 17.2.3. Strategie per agevolare la transizione attraverso i livelli di costruzione
 - 17.2.4. Metodi di insegnamento della lingua scritta
 - 17.2.5. Modelli di produzione della lingua scritta
 - 17.2.5.1. Tipologie testuali
- 17.3. Processi cognitivi coinvolti nella scrittura
 - 17.3.1. Pianificazione
 - 17.3.2. Produzione
 - 17.3.3. Revisione
- 17.4. Prevenzione delle difficoltà di apprendimento della scrittura
 - 17.4.1. Fattori protettivi
 - 17.4.2. Fattori di rischio
 - 17.4.3. Strategie per la promozione della produzione linguistica scritta
 - 17.4.4. Importanza delle principali istituzioni educative nella promozione della scrittura

- 17.5. La scrittura e le sue difficoltà di apprendimento
 - 17.5.1. Errori nella costruzione della lingua scritta
 - 17.5.2. Errori specifici della costruzione della lingua scritta
 - 17.5.3. Caratterizzazione delle difficoltà di produzione della lingua scritta
 - 17.5.4. La disgrafia come difficoltà specifica nell'apprendimento della scrittura
- 17.6. Diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento della scrittura
 - 17.6.1. Stato dei processi cognitivi coinvolti
 - 17.6.2. Indicatori di previsione delle difficoltà di apprendimento nell'apprendimento della scrittura
 - 17.6.3. Cosa valutare a partire dalla seconda elementare nei testi scritti dai bambini?
- 17.7. Attenzione alle difficoltà di apprendimento nella scrittura
 - 17.7.1. Strategie per incoraggiare l'automazione dei movimenti di scrittura
 - 17.7.2. Strategie per incoraggiare la pianificazione del testo
 - 17.7.3. Strategie per incoraggiare la produzione di testi scritti
 - 17.7.4. Strategie per incoraggiare la revisione del testo scritto
- 17.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 17.9. Letture consigliate
- 17.10. Bibliografia

Modulo 18. Difficoltà di apprendimento della matematica (MLD)

- 18.1. Introduzione
- 18.2. La conoscenza matematica, i suoi concetti di base
 - 18.2.1. Concetto di quantità o quantificatori
 - 18.2.2. Concetti spazio-temporali
- 18.3. La matematica e i processi di apprendimento
 - 18.3.1. Classificazione
 - 18.3.2. Seriazione
 - 18.3.3. Corrispondenza
 - 18.3.4. Conservazione dell'oggetto o della sostanza
 - 18.3.5. Reversibilità del pensiero
 - 18.3.6. Strategie cognitive e metacognitive
 - 18.3.6.1. Strategie di modellazione direzionale
 - 18.3.6.2. Conteggio
 - 18.3.6.3. Fatti numerici

- 18.4. Il processo di insegnamento-apprendimento della matematica
 - 18.4.1. Suddivisione e conteggio: principio di corrispondenza uno a uno, ordine stabile, cardinalità, astrazione e irrilevanza dell'ordine
 - 18.4.2. Apprendimento delle serie numeriche: acquisizione, elaborazione e consolidamento
 - 18.4.3. Imparare a risolvere i problemi: localizzazione dell'ignoto, struttura semantica
 - 18.4.4. Algoritmi di apprendimento
- 18.5. Prevenire le difficoltà di apprendimento matematico
 - 18.5.1. Fattori protettivi
 - 18.5.2. Fattori di rischio
 - 18.5.3. Strategie per la promozione dell'apprendimento della matematica
- 18.6. La matematica e le sue difficoltà
 - 18.6.1. Definizione di difficoltà di apprendimento della matematica
 - 18.6.2. Difficoltà nell'apprendimento della matematica legate a: la natura della matematica stessa, l'organizzazione e la metodologia dell'insegnamento e all'alunno
 - 18.6.3. Errori comuni: nella risoluzione dei problemi, nelle fasi dell'algoritmo
 - 18.6.4. La discalculia come difficoltà specifica di apprendimento: semantica, percettiva, procedurale
 - 18.6.5. Cause delle difficoltà di apprendimento della matematica (MLD)
 - 18.6.5.1. Fattori contestuali
 - 18.6.5.2. Fattori cognitivi
 - 18.6.5.3. Fattori neurobiologici
- 18.7. Diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento matematico (MLD)
 - 18.7.1. Test standardizzati
 - 18.7.2. Test non standardizzati
 - 18.7.3. Diagnosi e valutazione educativa completa
- 18.8. Attenzione alle difficoltà di apprendimento in matematica
 - 18.8.1. Principi di intervento
 - 18.8.2. Concetti e procedure di insegnamento
 - 18.8.3. Strategie basate sulla risoluzione dei problemi
 - 18.8.4. Strategie didattiche di scoperta
- 18.9. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 18.10. Letture consigliate
- 18.11. Bibliografia

Modulo 19. Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) come condizione associata alle difficoltà di apprendimento

- 19.1. Introduzione
- 19.2. Approccio al disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - 19.2.1. Prevalenza e significato
 - 19.2.2. Cause del disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - 19.2.2.1. Fattori genetici
 - 19.2.2.2. Fattori neurobiologici
 - 19.2.2.3. Fattori endocrinologici
- 19.3. Principali modelli teorici che spiegano l'ADHD
 - 19.3.1. Deficit nel controllo della risposta inibitoria
 - 19.3.2. Modello comportamentale incentrato sulle manifestazioni di disattenzione, iperattività e impulsività
 - 19.3.3. Modello basato sulla disfunzione del sistema esecutivo, consenso attuale
- 19.4. Caratterizzazione del disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - 19.4.1. Manifestazioni predominanti secondo il DSM-5
 - 19.4.2. Sviluppo dell'ADHD nell'arco della vita
 - 19.4.2.1. Nei neonati
 - 19.4.2.2. Nei bambini in età prescolare
 - 19.4.2.3. Nei bambini della scuola primaria
 - 19.4.3. L'ADHD come disturbo delle funzioni esecutive
 - 19.4.3.1. Definizione di funzioni esecutive
 - 19.4.3.2. La memoria operativa o di lavoro
 - 19.4.3.3. Autoregolazione della motivazione, delle emozioni e della veglia
 - 19.4.4. Interiorizzazione del linguaggio
 - 19.4.5. Ricostruzione
- 19.5. Diagnosi e valutazione del Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD)
 - 19.5.1. Diagnosi e valutazione fisiologica: aspetti neuroanatomici, biochimici ed endocrinologici
 - 19.5.2. Diagnosi e valutazione neuropsicologica (test standardizzati)
 - 19.5.3. Diagnosi e valutazione educativa completa: osservazione e colloquio diagnostico con lo studente, colloquio con genitori e insegnanti, questionario o scale di misurazione per genitori e insegnanti

- 19.6. Assistenza educativa completa per lo studente con ADHD
 - 19.6.1. Integrare gli aspetti farmacologici, psicologici e psicopedagogici
 - 19.6.2. Concretizzazione dell'assistenza educativa globale: lavorare direttamente con lo studente, nel contesto scolastico e in quello familiare
- 19.7. Implicazioni educative per la cura educativa globale dello studente con difficoltà di apprendimento associate all'ADHD
 - 19.7.1. Principali problemi psicosociali dello studente con difficoltà di apprendimento e ADHD
 - 19.7.2. Principali difficoltà di apprendimento della lettura in questi studenti: riconoscimento delle parole e comprensione del testo
 - 19.7.3. Principali difficoltà di apprendimento nella scrittura in questi studenti: scrittura di parole e scrittura di testi
 - 19.7.4. Principali difficoltà nell'apprendimento della matematica: scarsa automatizzazione dei compiti relativi alla numerazione, all'aritmetica mentale, alle operazioni matematiche e alla risoluzione di problemi
- 19.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 19.9. Letture consigliate
- 19.10. Bibliografia

Modulo 20. Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento

- 20.1. Introduzione
- 20.2. Le tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
 - 20.2.1. Fondamenti teorici delle tecnologie di informazione e comunicazione
 - 20.2.2. Sviluppo storico delle TIC
 - 20.2.3. Classificazione delle TIC
 - 20.2.3.1. Sincrone
 - 20.2.3.2. Asincrone
 - 20.2.4. Caratteristiche TIC
 - 20.2.5. Potenzialità delle TIC in vari contesti sociali
- 20.3. Le TIC nei contesti educativi
 - 20.3.1. Contributo delle TIC all'istruzione in generale
 - 20.3.1.1. L'educazione tradizionale e l'integrazione delle TIC
 - 20.3.1.2. L'impatto delle TIC sull'istruzione nel XXI secolo
 - 20.3.1.3. Apprendimento e insegnamento con le TIC: aspettative, realtà e potenzialità



- 20.3.2. Contributi delle TIC nell'affrontare le Difficoltà di Apprendimento
 - 20.3.2.1. Le TIC come risorsa educativa per affrontare le difficoltà di apprendimento
 - 20.3.2.1.1. Insegnamento della lettura
 - 20.3.2.1.2. Insegnamento della scrittura
 - 20.3.2.1.3. Insegnamento della matematica
 - 20.3.2.1.4. Attenzione al Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD)
- 20.3.3. Ruolo dell'insegnante nell'uso delle TIC
 - 20.3.3.1. In classe
 - 20.3.3.2. Spazi al di fuori dell'aula
- 20.4. Gli scacchi e il loro valore pedagogico
 - 20.4.1. Breve storia degli scacchi
 - 20.4.2. Il loro carattere ricreativo
 - 20.4.3. Fondamenti pedagogici della scienza del gioco
 - 20.4.4. Gli scacchi come strumento educativo: nel contesto scolastico e in ambienti socialmente vulnerabili
 - 20.4.5. Potenzialità degli scacchi per il processo di insegnamento-apprendimento degli studenti con difficoltà di apprendimento
 - 20.4.5.1. Contributo degli scacchi all'attività cognitiva
 - 20.4.5.1.1. Attenzione
 - 20.4.5.1.2. Memoria
 - 20.4.5.1.3. Motivazione
 - 20.4.5.1.4. Gestione delle emozioni
 - 20.4.5.1.5. Pensieri strategici
 - 20.4.5.1.6. Intelligenza
 - 20.4.5.1.7. Trasferimento dell'apprendimento
 - 20.4.5.2. Contributi degli scacchi nel contesto delle funzioni esecutive
 - 20.4.5.2.1. Organizzazione
 - 20.4.5.2.2. Pianificazione
 - 20.4.5.2.3. Esecuzione (flessibilità, controllo inibitorio, autocontrollo)
 - 20.4.5.2.4. Valutazione/Revisione
- 20.5. Gli scacchi come elemento di collegamento della triade scuola-famiglia-comunità nella gestione delle difficoltà di apprendimento
 - 20.5.1. Punti di forza dell'uso degli scacchi a scuola per promuovere la partecipazione delle famiglie al processo educativo
 - 20.5.2. Possibilità offerte dagli scacchi per promuovere la partecipazione della comunità alla scuola
- 20.6. La meditazione. Dalla pratica spirituale alla sua attuale espansione
 - 20.6.1. Un breve approccio alla meditazione come strumento educativo
 - 20.6.1.1. Concetto di meditazione
 - 20.6.1.2. Origine della meditazione
 - 20.6.1.3. La sua diffusione in vari campi
- 20.7. Sfruttare il potenziale educativo della meditazione per la gestione delle difficoltà di apprendimento e l'attenzione alla diversità
 - 20.7.1. Prove scientifiche degli effetti della meditazione sul corpo, sul cervello e sulle relazioni interpersonali
 - 20.7.1.1. Effetti neurologici: effetti strutturali, biochimici e funzionali nel cervello
 - 20.7.1.2. Effetti psicologici
 - 20.7.1.3. Effetti fisici
 - 20.7.2. Impatto della pratica della meditazione sui bambini in età scolare
 - 20.7.3. Impatto della meditazione sulle modalità di azione dell'insegnante
 - 20.7.4. Impatto della pratica della meditazione sul clima scolastico
- 20.8. Attività per l'integrazione delle conoscenze e la loro applicazione pratica
- 20.9. Letture consigliate
- 20.10. Bibliografia

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning***.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine***.





“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH Education School utilizziamo il metodo casistico

In una data situazione concreta, cosa dovrebbe fare un professionista? Durante il programma, gli studenti affronteranno molteplici casi simulati basati su situazioni reali, in cui dovranno indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo.

Con TECH l'educatore, il docente o il maestro sperimenta una forma di apprendimento che sta smuovendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Si tratta di una tecnica che sviluppa lo spirito critico e prepara l'educatore per il processo decisionale, la difesa di argomenti e il confronto di opinioni.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli educatori che seguono questo metodo non solo riescono ad assimilare i concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che esaminano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono all'educatore di integrarsi meglio nella pratica quotidiana
3. L'assimilazione delle idee e dei concetti è resa più facile ed efficace grazie all'uso di situazioni prese dalla docenza reale
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

L'educatore imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate utilizzando software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 85.000 educatori con un successo senza precedenti in tutte le specialità. La nostra metodologia pedagogica è sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari con un alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e maggior rendimento, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Tecniche e procedure educative in video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi, in primo piano nell'attualità dell'educazione. Tutto questo, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato in prima persona per un'assimilazione e comprensione corretta. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

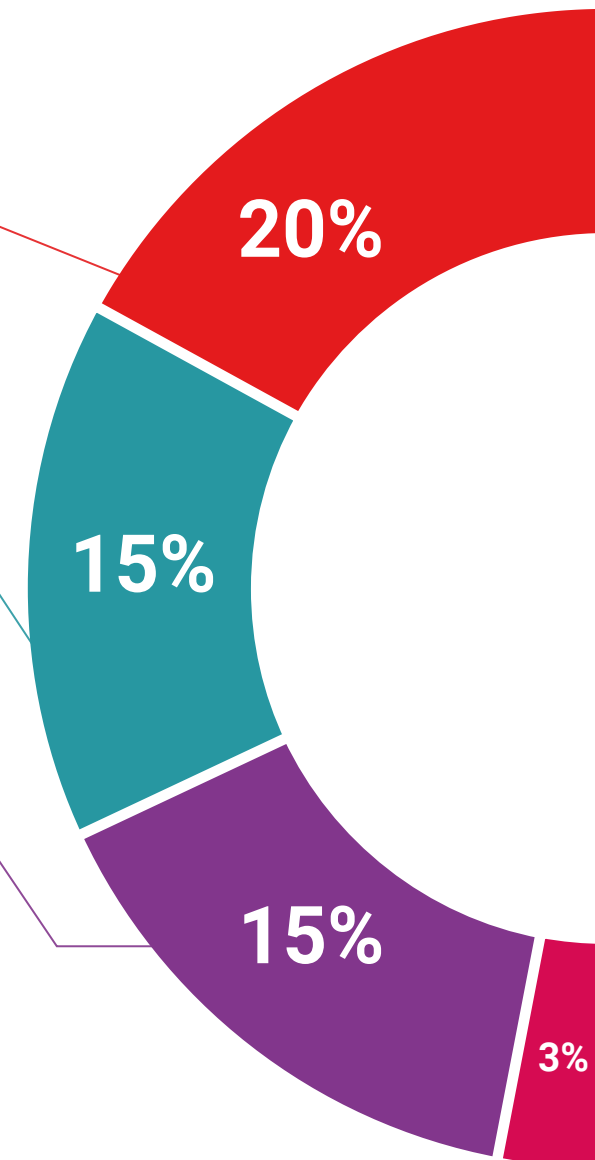
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

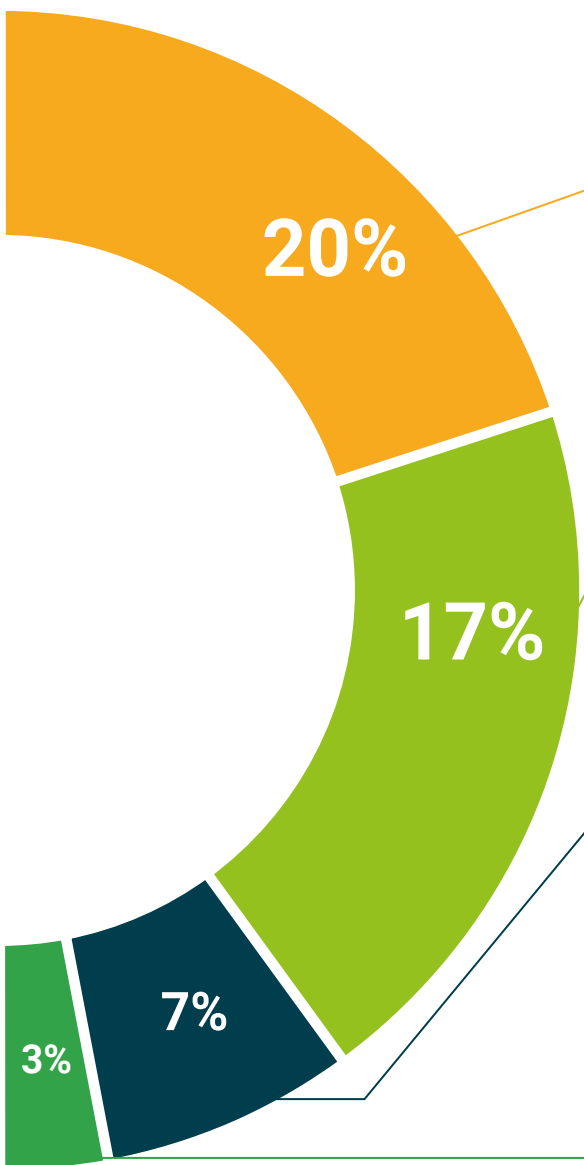
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo della cura e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



06

Titolo

Il Master Specialistico in Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile ti garantisce, oltre alla formazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso al Master Specialistico rilasciato dalla TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo **Master Specialistico in Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile** possiede il programma più completo e aggiornato presente sul mercato.

Dopo aver superato le valutazioni, lo studente riceverà, mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, il suo corrispondente titolo **Master Specialistico** rilasciato da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** indica la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Specialistico in Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile**

N. Ore Ufficiali: **3.000 O.**



Master Specialistico in Difficoltà di Apprendimento e Assistenza Educativa Infantile

Distribuzione generale del Programma

| Corso | Insegnamento | Ore | Codice | Corso | Insegnamento | Ore | Codice |
|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|--------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|--------|
| 1° | Educazione precoce | 150 | OB | 2° | Difficoltà di apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione | 150 | OB |
| 1° | Difficoltà di apprendimento I | 150 | OB | 2° | Riflessioni sulla diagnosi e sulla valutazione dei disturbi dell'apprendimento | 150 | OB |
| 1° | Difficoltà di apprendimento II | 150 | OB | 2° | Fondamenti della gestione delle difficoltà di apprendimento | 150 | OB |
| 1° | Educazione personalizzata. Basi antropologiche, filosofiche e psicologiche | 150 | OB | 2° | Il linguaggio come elemento determinante nell'attenzione alle difficoltà di apprendimento | 150 | OB |
| 1° | Conoscenza di sé e autonomia personale nell'educazione infantile | 150 | OB | 2° | Le difficoltà di apprendimento della lettura e il loro impatto sulla formazione dei cittadini nella società della conoscenza | 150 | OB |
| 1° | Uguaglianza e diversità in classe | 150 | OB | 2° | Le difficoltà di apprendimento della scrittura come possibilità di comunicazione sostenibile | 150 | OB |
| 1° | Storia, situazione attuale e prospettive future dell'educazione speciale | 150 | OB | 2° | Difficoltà di apprendimento della matematica (MLD) | 150 | OB |
| 1° | Disturbi del comportamento e dell'apprendimento | 150 | OB | 2° | Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) come condizione associata alle difficoltà di apprendimento | 150 | OB |
| 1° | Educazione di bambini con disabilità o difficoltà di sviluppo | 150 | OB | 2° | Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento | 150 | OB |
| 1° | Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento | 150 | OB | | | | |
| 1° | Basi teoriche e metodologiche dell'attenzione alla diversità e alle difficoltà di apprendimento nei bambini | 150 | OB | | | | |

Tere Guevara Navarro Rettrice

tech università tecnologica

*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Specialistico
Difficoltà di Apprendimento
e Assistenza Educativa Infantile

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Specialistico

Difficoltà di Apprendimento
e Assistenza Educativa Infantile

